Anno 53

gazzetta svizzera

Nº 1
Gennaio 2020

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni del Segretariato degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera).

Il Parlamento ha scelto la stabilità

Fallito il tentativo dei Verdi di conquistare il seggio dell'italofono Ignazio Cassis. La composizione in Governo non cambierà per i prossimi 4 anni.

Politica Svizzera
Roger Federer
Moneta commemorativa

Ti porto a tavola
Visita culinaria sul Lemano

Giovani svizzeri all'estero
Festa diciottenni a Milano

Care lettrici, cari lettori

il ruolo degli Svizzeri all'estero ha trovato un suo apice nel 2019 appena passato. Le attenzioni dedicate alla Quinta Svizzera nella fase di avvicinamento alle elezioni federali non hanno però trovato altrettanto riscontro alle urne. Per molti motivi, tra cui anche il fatto che solo un quinto dei 760'000 concittadini che vivono al di fuori dei confini elvetici hanno richiesto la possibilità di votare. Che peso politico avrebbero questi ultimi se fossero iscritti in percentuali maggiori nei rispettivi cataloghi elettorali? Il 2020 promette ampi spunti di interesse politico ma non solo: tra poco più di un mese due temi animeranno una votazione popolare mentre a maggio la Svizzera dovrà chiarire le sue posizioni con l'UE. A giugno invece sono in calendario gli Europei di calcio e una sfida di cartellone: uno Svizzera – Italia che appassionerà molti di voi e che suscita ricordi che ripercorriamo attraverso un'intervista in questo primo numero 2020 di Gazzetta. Ma prima di ogni altra cosa la redazione coglie l'occasione per formularvi i migliori auguri per un anno in salute e di successo. E di buona lettura.

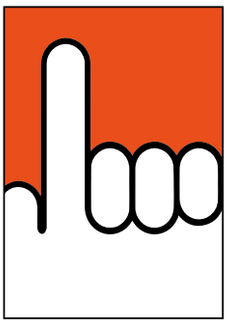
Angelo Geninazzi
REDATTORE

POLITICA SVIZZERA 3
RUBRICA LEGALE 6
IL PERSONAGGIO 10
INDIRIZZI CIRCOLI 12
TI PORTO A TAVOLA 16
DALLE NOSTRE ISTITUZIONI 18
GIOVANI UGS 24
COSEBELLE DALLA SVIZZERA 26
EDUCATIONSUISSE 28
DALL'OSE 29
DA PALAZZO FEDERALE 31

Lo tsunami verde non travolge il Consiglio federale

La vittoria dei Verdi il 20 ottobre in occasione delle elezioni del Parlamento non ha avuto ripercussioni sulla composizione del Consiglio federale. L'11 dicembre 2019 l'Assemblea federale – le due camere del Parlamento – ha scelto la stabilità e rieletto i sette Consiglieri federali uscenti. Una scelta molto svizzera.

Angelo Geninazzi
REDATTORE



A dire il vero l'esito delle elezioni del Governo svizzero – eletto dal Parlamento e non dal popolo come in molti paesi europei – non è mai stato particolarmente in bilico. Lo spostamento degli equilibri scaturito dalle urne in occasione delle elezioni parlamentari – seppur piuttosto massiccio e certamente al di sopra delle attese – non ha indotto i partiti borghesi a concedere ai Verdi un posto in Consiglio federale. Questi ultimi hanno tentato la scalata con la propria presidente Regula Rytz, la quale ha apertamente dichiarato di ambire alla poltrona occupata da Ignazio Cassis, capo del Dipartimento degli affari esteri eletto soli 2 anni fa.

Delusioni per una sconfitta prevedibile

I Verdi sono usciti delusi del risultato della loro candidata (la quale ha conquistato favori solo tra i socialisti e il proprio partito) e in particolare del mancato sostegno dei Verdi liberali. "La situazione climatica è drammatica, occorre agire immediatamente e invece ci prendiamo il tempo di riflettere ", ha affermato a caldo Céline Vara, consigliera agli Stati ecologista. "Ho paura per il futuro, stiamo davvero perdendo un'opportunità." Malgrado sapessero che le chances fossero ridotte, i vincitori delle elezioni si aspettavano un maggiore sostegno, soprattutto da parte dei Verdi liberali. "Hanno avuto l'occasione senza precedenti di eleggere un'ecologista al Consiglio federale e hanno preferito dare la precedenza agli interessi economici", conclude Vara.

Le reazioni dei media

Le Temps, quotidiano romando, ritiene che non solo è fallito il tentativo di conquistare un posto in Governo dai Verdi ma la candidata Regula Rytz, ha addirittura ottenuto un risultato inferiore alle aspettative. Secondo il Tages-Anzeiger Berna si sta allontanando dai cittadini. "Che lo si voglia chiamare 'cambiamento climatico' o meno, i partiti in seno al Consiglio federale devono riconoscere che non rappresentano più la popolazione nella stessa misura di quanto facevano in passato.
La Neue Zürcher Zeitung (NZZ) ha invece sottolineato che Berna ha bisogno di tempo per adattarsi alle preoccupazioni espresse nelle urne e sulla strada. Cosa succede alla 'vecchia' formula magica quando non corrisponde più alla realtà? L'Assemblea federale ha detto la sua: "niente".

Dal Ticino le reazioni sono positive

Il tema della rappresentanza regionale è stato ampiamente dibattuto a tutti i livelli. Dopo quasi un ventennio di assenza dal Consiglio federale, la Svizzera italiana ha ritrovato nel 2017 un posto che gli ecologisti hanno tentato di soffiare al PLR, forti della vittoria elettorale. Il Corriere del Ticino per mano del suo Direttore Fabio Pontiggia ha colto l'occasione per riflettere sulla rappresentanza delle diverse culture svizzere in Governo e tra le cui righe esprime un certo sollievo per il mantenimento del posto in Governo di Ignazio Cassis. "La nostra Costituzione non contempla nessuna regola aggiuntiva e non dà alcun suggerimento per quanto attiene all'elezione del Governo della Confederazione. Con una sola eccezione, ossia che le diverse regioni e le componenti linguistiche del Paese devono essere equamente rappresentate. Secondo l'editorialista quando la regola scritta (rappresentanza regionale) e quelle non scritte (criterio partitico, genere) entrano in competizione o in conflitto, non c'è dubbio alcuno che a primeggiare debba essere la prima. Così è stato e dunque, conclude Pontiggia: "dobbiamo rallegrarcene in una stagione politica in cui la cultura delle regole viene considerata un formalismo marginale e fastidioso o viene bellamente disprezzata, spesso e volentieri in nome del popolo, come se le regole scritte nella Costituzione non fossero volontà di una maggioranza popolare democraticamente espressa".

Con l'elezione del Consiglio federale si è concluso l'anno elettorale svizzero. La curiosità di media e opinione pubblica è già rivolta al 2023. Oltre al voto elettronico promesso per quell'occasione, si tratterà di capire se l'onda verde avrà ancora una forza d'urto come quella attuale, se sarà sostenibile come i valori promossi dai Verdi stessi o se, con il senno di poi, si dovrà dire che si è trattato di un fuoco di paglia, di un "hype". Forse sarà così. Ma se così non fosse le ambizioni dei Verdi di entrare in Governo avranno chances nettamente più elevate.

«Più abitazioni a prezzi accessibili» e l'estensione di una norma antirazzismo: il 9 febbraio si ritorna alle urne.

Archiviate le elezioni federali, le urne si riaprono per due temi controversi che stanno animando il dibattito.

«Più abitazioni a prezzi accessibili»

Lanciata dall'Associazione Svizzera degli inquilini, l'iniziativa popolare mira ad aumentare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili. Per raggiungere l'obiettivo l'iniziativa propone di sostituire la promozione generale della costruzione di abitazioni con la promozione dell'offerta di alloggi a pigioni moderate. Inoltre, essere prevede di impedire con provvedimenti adeguati che i programmi degli enti pubblici volti a promuovere i risanamenti portino alla perdita di abitazioni a pigioni moderate. L'iniziativa prescrive a livello nazionale che almeno il 10 per cento delle abitazioni di nuova edificazione sia di proprietà dei committenti di utilità pubblica e autorizza i Cantoni e i Comuni ad applicare a proprio favore un diritto di prelazione su terreni idonei per promuovere questo tipo di edilizia abitativa.

Il comitato d'iniziativa ritiene che in Svizzera vi siano troppo pochi alloggi a prezzi accessibili. L'aumento delle pigioni sarebbe dovuto al fatto che i proprietari di immobili perseguono redditi sempre più elevati. A questa dinamica andrebbe posto un freno.

L'ampio fronte dei contrari la ritiene "troppo rigida"

Per il Consiglio federale e Parlamento il numero di alloggi in locazione a prezzi accessibili è sufficiente. Già oggi la Costituzione federale promuove l'edilizia abitativa di utilità pubblica, senza imporre una quota fissa. La politica finora seguita ha dato buoni risultati. Per il Comitato contrario i partiti borghesi nonché l'economia – l'introduzione di una quota del 10 per cento di tutti i nuovi edifici da destinare ad abitazioni di utilità pubblica è troppo rigida, esagerata, inutile e costosa e non raggiunge gli obiettivi che gli iniziativisti si prefiggono. Secondo loro già oggi gli alloggi di utilità pubblica sono spesso a beneficio di chi non ne ha bisogno. Non da ultimo si mette l'accento sul fatto che il Parlamento ha già deciso che, in caso di rifiuto dell'iniziativa, verranno stanziati 250 milioni di franchi proprio per alloggi di utilità pubblica.

Approfondite il tema!

Gli argomenti del sì:
www.abitazioni-accessibili.ch

Gli argomenti del no:
www.iniziativa-alloggio-no.ch

Norma sulla Discriminazione e incitamento all'odio basati sull'orientamento sessuale

I cittadini svizzeri dovranno esprimersi sulla modifica del Codice civile e del Codice penale militare che mira a vietare la discriminazione basata sull'orientamento sessuale. Contro questa modifica è stato lanciato, con successo, un referendum. ll diritto penale svizzero protegge le persone da varie forme di discriminazione. Il Parlamento ha deciso di rafforzare questa protezione estendendo la norma penale antirazzismo. Sarà così punibile anche la discriminazione basata sull'orientamento sessuale. L'estensione della norma penale consentirà di proteggere anche le persone discriminate a causa della loro omo-, etero- o bisessualità. Con le nuove disposizioni saranno vietate dichiarazioni o atti pubblici che ledono la dignità umana e che creano un clima di odio e mettono in pericolo la convivenza pacifica nella società. È punibile anche chi rifiuta a qualcuno un servizio destinato al pubblico a causa del suo orientamento sessuale.

Consiglio federale e Parlamento ritengono che nessuno debba essere discriminato a causa della sua omo-, etero- o bisessualità.

Per i contrari "Minacciata la libertà di espressione"

Secondo il comitato contrario, questa legge è presentata come una protezione contro la discriminazione, ma in realtà si tratta di una legge di censura che minaccia la libertà di espressione nonché la libertà di coscienza e di commercio. Inoltre, la legge è inutile: già attualmente è possibile punire chi insulta e discredita un'altra persona. Approfondite il tema!

Gli argomenti del sì:
www.admin.ch/norma-antidiscriminazione

Gli argomenti del no:
www.censura-no.ch

Federer: dedicata una moneta commemorativa alla leggenda vivente

Per la prima volta nella sua storia, la Zecca federale Swissmint dedica una moneta commemorativa a un personaggio contemporaneo: Roger Federer. Probabilmente il più illustre atleta svizzero di sport individuali, Federer è anche un perfetto ambasciatore per il nostro Paese. Un buon motivo per Swissmint per dedicargli una moneta d'argento da 20 franchi. I 33'000 esemplari d'argento, disponibili in prevendita sono andati a ruba in soli tre giorni. A maggio 2020 verrà inoltre emessa una moneta d'oro, sempre dedicata a Federer.

Nessun altro svizzero gode della stessa fama di Roger Federer a livello internazionale. I suoi record nel tennis sono innumerevoli: è stato in cima alla classifica ATP per 237 settimane consecutive, detiene il primato per il maggior numero di titoli del Grande Slam nel singolare maschile (20) e finora ha conseguito 103 titoli in singolare. Grazie ai record ottenuti e alla varietà dei suoi colpi si può probabilmente considerare il miglior tennista della storia.

Ma Roger Federer non è attivo solo sul campo da gioco: con la sua fondazione, creata nel 2003, sostiene progetti umanitari a favore dell'infanzia. Nel 2006 è stato inoltre il primo cittadino svizzero nominato ambasciatore internazionale dell'UNICEF. I suoi successi sportivi, il suo impegno sociale, la sua naturalezza e umiltà e il suo atteggiamento nei confronti dei fan hanno spinto Swissmint a onorare questo sportivo. Per la prima volta nella sua lunga tradizione, la Zecca federale ha dedicato quindi una moneta d'argento da 20 franchi a un personaggio contemporaneo. A maggio 2020 emetterà inoltre una moneta d'oro da 50 franchi, sempre dedicata a Federer ma con un soggetto diverso.

La prevendita è durata soli tre giorni

Inizialmente in prevendita dal 2 al 19 dicembre, le monete hanno da subito attirato l'interesse a livello nazionale e internazionale: in soli tre giorni lo shop online dell'istituto Swissmint è stato visitato da 12,9 milioni di persone. La moneta d'argento del valore di 20 franchi sarà emessa il prossimo 23 gennaio. In quell'occasione verranno messe in vendita le rimanenti 22'000 unità, oltre a esemplari di qualità superiore. Secondo la Zecca federale Swissmint, il prossimo maggio verranno inoltre emesse 40'000 ulteriori monete d'argento.

A proposito della Zecca federale

La Zecca federale Swissmint conia le monete circolanti svizzere destinate al traffico quotidiano dei pagamenti. Per il mercato numismatico la Zecca emette inoltre regolarmente monete speciali e monete circolanti in qualità speciale. Le monete speciali, bimetalliche, in argento o in oro, hanno un valore nominale garantito dallo Stato e sono coniate in diverse qualità.

Successione e regime patrimoniale tra coniugi

La disciplina in Svizzera

Markus W. Wiget
Avvocato

Gentile avvocato Markus W.Wiget,

Sono iscritta alla Gazzetta Svizzera, ed ho doppia cittadinanza svizzera ed italiana essendo mio marito svizzero.
Mio marito risiede da qualche anno in Svizzera, mentre io risiedo in Italia. Non abbiamo figli.

Ci siamo sposati in Svizzera, nel 1984, matrimonio registrato anche in Italia.

Le sarei grata di sapere come funziona la successione Svizzera, considerando che abbiamo immobili anche in comune, acquistati dopo il matrimonio, senza la separazione dei beni.

Infine, vorrei aggiungere che entrambi abbiamo fratelli e nipoti, come potrebbero intervenire nella successione?

La ringrazio, cordiali saluti

P.B (Roma)

Gentile Lettrice,

grazie della Sua lettera e di sostenere la nostra Gazzetta Svizzera che è così importante per molti nostri compatrioti che noi cerchiamo di aggiornare al meglio.

Rispondo quindi con piacere alla Sua richiesta, anche se le informazioni che Lei ci fornisce sono un po' scarne. Le riassumo in breve qui di seguito:
- il matrimonio è stato celebrato in Svizzera nel 1984 e poi registrato in Italia
- dal matrimonio non sono nati figli
- Lei è doppia cittadina italo – svizzera residente in Italia
- Suo marito è cittadino mononazionale svizzero e da qualche anno risiede nella Confederazione
- siete proprietari di immobili, anche in comune, acquistati dopo il matrimonio
- non siete in regime di separazione dei beni.

Ci chiede ora come è regolata la successione svizzera.
Non parlerò pertanto della determinazione della legge applicabile, dandola per presupposta.
L'argomento delle successioni è stato affrontato già numerose volte in passato e forse Lei troverà alcune risposte parziali in precedenti numeri della Gazzetta Svizzera.
Il tema, infatti, è vastissimo.
Proverò comunque a fornire qualche dato in più in questa occasione.

Regime patrimoniale fra coniugi in Svizzera.

Nulla ci dice la Sua lettera sul regime dei beni tra Lei e Suo marito. Essendovi sposati in Svizzera presumo che si applichi anche qui il diritto elvetico.
In Svizzera, il regime patrimoniale ordinario è quello della **partecipazione agli acquisti** (art. 181 Codice Civile Svizzero – CCS), salvo che i coniugi non abbiano concordato per **convenzione matrimoniale diversamente.**
Il regime ordinario (artt. 196 ss. CCS) comprende dunque gli acquisti di ogni coniuge, intendendosi per tali i beni ottenuti a titolo oneroso dal coniuge (redditi da lavoro, risarcimenti, redditi da bene propri, pensioni ecc.).
Vi rientrano, però, anche i beni propri di ciascun coniuge, e cioè, ad esempio, quelli di uso personale, quelli posseduti prima del matrimonio, i beni ereditati o ricevuti in donazione.
In caso di bene in comproprietà esso, di norma, non può essere alienato se non con il consenso dell'altro coniuge (art. 201 CCS).
Il regime dei beni si scioglie alla morte di uno dei coniugi o quando essi convengano un diverso regime patrimoniale (art. 204 CCS).
Vi è poi la **comunione dei beni** che comprende i beni comuni e i beni propri di ciascun coniuge (artt. 221 ss. CCS). Essa può essere universale o limitata a certi beni per convenzione.
Anche in questo caso lo scioglimento avviene per morte o accordo tra coniugi, e anche per fallimento di uno di loro (art. 236 CCS).
Infine, abbiamo la **separazione dei beni** (artt. 247 ss. CCS) nella quale ciascun coniuge resta proprietario dei sui beni, li amministra, ne gode e ne dispone autonomamente.
Tutto ciò per capire anche come si compone l'asse ereditario di ciascun coniuge e di quali beni si può eventualmente disporre nella successione.

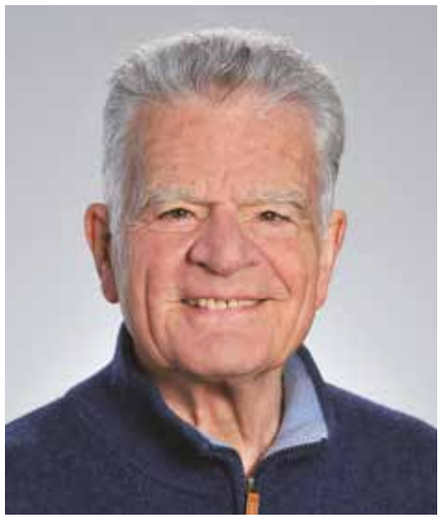
Le forme di successione in Svizzera

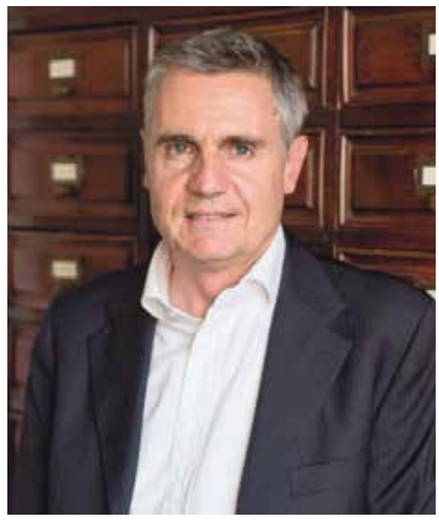
Analogamente a quanto avviene in Italia, la successione può avvenire **per legge** o **per testamento**.
Inoltre, la Svizzera conosce anche la forma del **c.d. contratto successorio** (artt. 494 ss. CCS), vietato invece in Italia.
Di quest'ultimo e del testamento abbiamo già scritto in passato in maniera diffusa.
Ricordiamo, comunque, in proposito una peculiarità che differenzia la disciplina svizzera da quella italiana. Infatti, in base al diritto elvetico, è possibile a talune condizioni la diseredazione (artt. 477 ss. CCS).
Lei ci scrive di non avere figli, mentre vi sono fratelli e nipoti. Nulla dice di eventuali ascendenti Suoi o di Suo marito.
Con riferimento alla Vostra particolare situazione va detto, comunque, che la legge svizzera consente di disporre per testamento o contratto solo della porzione di patrimonio che ecceda **la riserva** prevista per genitori e coniuge superstite. Tale riserva, a metà ciascuno per i primi ed a metà del patrimonio per il coniuge superstite, è calcolata sempre su quanto spettante ad essi in base alla quota fissata dalla legge.
Per quanto riguarda invece la **successione legittima**, allorquando cioè non vi è né testamento né contratto successorio (e sempre con riferimento alla Vostra specifica situazione), possiamo dire quanto segue.
L'art. 458 CCS prevede che in assenza di discendenti, l'eredità si devolva ai parenti della stirpe dei genitori del defunto, e se premorti i genitori, i loro discendenti per stirpe in ciascun grado.
In base all'art. 462 CCS, però, il coniuge superstite riceve tre quarti della successione se concorre con eventuali eredi della stirpe dei genitori, o in difetto di costoro l'intera successione.
Nessuna riserva è prevista per fratelli e nipoti, ma nella successione senza atto di ultima volontà fratelli e nipoti rientrano in gioco.
Se nella successione legittima il coniuge concorre con fratelli e sorelle o nipoti, la ripartizione sarà di tre quarti al primo e un quarto ai secondi.
Se poi, oltre al coniuge e fratelli e sorelle, vi sono anche i genitori, le quote saranno sempre tre quarti per il primo, e poi un ottavo per fratelli e sorelle e un ottavo per il/i genitore/i.
Numerose poi sono le norme che disciplinano altri istituti successori, come il legato, l'esecutore testamentario, la riduzione di disposizioni testamentarie e di donazioni, mandati e procure post mortem. Non abbiamo lo spazio per affrontarle tutte ma in tal caso occorrerà una consulenza personalizzata, in base a specifiche esigenze.

* * *

In buona sostanza, è fondamentale ricostruire correttamente l'asse ereditario, e cioè il patrimonio che cade in successione, non solo quanto a titolarità ma anche con riferimento all'entità dello stesso (cespiti attivi ma pure passività).
Poi si dovrà valutare se lasciare che la devoluzione dei beni avvenga per legge, ovvero con atto di volontà (testamento o contratto) in caso di particolari desideri o necessità.
In questa ipotesi le possibilità sono numerosissime, come visto, e auspicabilmente abbiamo fornito un quadro sufficientemente chiaro a Lei ed ai nostri Lettori interessati.
Con l'occasione auguro a tutti un Felice Anno Nuovo e arrivederci al mese prossimo.

Avv. Markus W. Wiget





Assicurazione malattia – trasferirsi da pensionato in Italia

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

Nel mese di giugno, mio marito ed io, di nazionalità svizzera, abbiamo fatto il cambio di residenza da Roma (dove prima eravamo iscritti da tempo all'ASL come volontari, pagando il contributo) a Fossano CN. Quando ho voluto chiedere per il nostro medico di base (mutua) mi hanno chiesto un certo modello S1 che ho dovuto chiedere alla LAMal a Solothurn. Dopo averlo compilato e rinviato alla LAMal, mi hanno risposto che la scadenza dei tre mesi dopo la prima rata ricevuta dalla cassa di compensazione di Ginevra era passata e che ormai ero nell'OBBLIGO di assicurarmi con un'assicurazione malattia in Svizzera. Ho fatto ricorso ma mi è stato rigettato secondo il principio "error iuris nocet".

- ***Quindi lo scopo della mia lettera è semplicemente di avvisare chi, come me è Svizzero e riceve, o dovrà ricevere un'allocazione della cassa di compensazione di Ginevra che lo faccia entro i tre mesi successivi alla prima rata altrimenti si vedrà obbligato a soscrivere ad un'assicurazione svizzera.***

- ***Vorrei anche chiedere se fosse possibile esigere dalla cassa di compensazione una semplice frase mettendoci al corrente di questa legge al momento in cui ci rispediscono il loro calcolo sull'ammontare delle rate? A mio parere sarebbe di grande aiuto visto che è impossibile conoscere tutte le leggi almeno di essere avvocato!***

Con i miei cordiali saluti.

F.S.

Gentile lettrice,

innanzitutto La prego di scusarmi per il lungo tempo trascorso tra la Sua lettera e la nostra risposta. Una serie di problemi di salute negli ultimi 10 mesi mi hanno impedito una risposta interlocutorio – per il resto, i tempi di risposta alle nostre domande, anche per gravi problemi personali di una persona interrogata, sono stati lunghissimi.

Infatti, chi si trasferisce in Italia *da pensionato AVS o chi raggiunge in Italia l'età pensionabile senza prima essere stato assicurato obbligatorio ASL (questo è il Suo caso)* deve continuar a essere iscritto o iscriversi ad una cassa malattia svizzera. L'accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'Unione Europeo del 21.06.1999 ha però introdotto il diritto d'opzione tra l'iscrizione in Svizzera oppure al SSN italiano. Condizione è di richiedere l'esenzione dell'obbligo assicurativo in Svizzero (LAMAL Soletta www.kvg.org) entro tre mesi dopo aver preso residenza in Italia (o dopo aver maturato il diritto alla rendita AVS). Su richiesta di esenzione dell'obbligo assicurativo in Svizzera, LAMAL emette il modulo S1 che permette di iscriversi all'ASL. Trascorso questo periodo, non è più possibile ottenere l'esenzione e l'emigrato ha l'obbligo di assicurarsi in Svizzera presso una delle Casse Malattia che offrono la copertura per l'estero. Ciò che è successo a Voi. Dopo 5 anni di residenza in Italia, ci si può iscrivere all'ASL e rinunciare all'assicurazione in Svizzera.

Questa regola non si applica a chi, oltre una rendita AVS, ha anche diritto ad una pensione INPS (o altra istituzione previdenziale italiana). Queste persone possono iscriversi al SSN tramite la ASL locale. In alcuni casi, le ASL locali non sono al corrente ed iscrivono anche solo pensionati AVS non contribuenti obbligatori prima: finché dura godetevi questo vantaggio economico, se la goduria finisce sarete sempre in tempo ad assicurarvi in Svizzera. L'importante è di rispettare l'obbligo legale di essere assicurati, da una parte o dall'altra.

Confrontiamo velocemente le due alternative: Essere assicurati in Svizzera è caro, c'è tuttavia il vantaggio di aver la scelta di farsi curare in Italia o in Svizzera, alle stesse condizioni dei residenti in ciascuno dei due paesi. Essere iscritti all'ASL costo molto meno, o nullo. Con questa soluzione tutte le cure devono essere fatte in Italia. Salvo per urgenze in caso di vacanze non è però possibile farsi curare in Svizzera – oppure a spese proprie. (I cittadini doppi nazionali italo-svizzeri possono, in casi particolari, farsi autorizzare per cure all'estero, per i mononazionali svizzeri no. Per i dettagli legislativi su questo punto – anche se il Vostro caso è diverso – vedi l'articolo dell'avv. Wiget sulla Gazzetta di dicembre 2019).

Per quanto riguarda le spese ospedaliere in Svizzera: mi è arrivata in questi giorni copia della fattura dell'Ospedale Cantonale di Aarau alla mia cassa malattia per un intervento e 2 ½ giorni di permanenza: Fr. 9'900.-

Lei propone di far mettere una nota sul calcolo della rendita AVS. Abbiamo provato verificare questa soluzione con la Cassa di Compensazione Svizzera, come da Lei proposto, ma non abbiamo ottenuto risposta. Poi abbiamo proposto al Consolato di Svizzera una nota sulle informazioni scritte che vengono consegnate ad ogni persona che si immatricola per aver trasferito la residenza in Italia. La risposta: La questione andrebbe gestita a livello globale dal Dipartimento federale degli affari esteri per ciascun paese di destinazione finale, il che non risulta possibile. Ci siamo nuovamente rivolti alla Cassa Svizzera di compensazione, questa volta abbiamo avuto una risposta: Trattando 70'000 domande di pensione all'anno non vedono la possibilità di aggiungere un testo che dovrebbe essere diverse e aggiornato paese per paese. Rimandano al sito LAMAL indicato sotto.

Per quanto riguarda le casse malattie svizzere va detto che non tutte offrono copertura per l'estero. Ci sono fortissime differenze di premio per prestazioni quasi identiche, per cui conviene chiedere offerta a diverse casse. Le tariffe per assicurazioni malattia per residenti all'estero si trovano sotto https://www.priminfo.admin.ch/it/eu_efta, sotto il titolo "Download Panoramica dei Premi EU/AELE", a pagina 43 "Italia". Tra le casse grandi e più raccomandabili risulta la Helsana, ma anche altre casse offrono soluzioni accettabili.

Informazioni più dettagliate sull'assicurazione malattia in Svizzera, oltre ai siti suddetti, sul sito della LAMAL www.kvg.org. Chi vive in condizioni economiche ristrette può chiedere una riduzione dei premi. Informazioni sempre da LAMAL Soletta www.kvg.org oppure su www.bag.admin.ch →Assicurazioni →Assicurazione Malattia →assicurati domiciliati all'estero.
Raccomandate ai Vostri amici svizzeri, prima di emigrare, di informarsi molto bene su ***tutti gli aspetti****. Le fonti di informazione sono tante, p.es.*

Organizzazione degli Svizzeri all'Estero
(www.aso.ch)
Dipartimento degli Affari Esteri
(www.eda.admin.ch)

I siti delle Ambasciate del paese di destinazione.

Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org

Direzione
Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79

Redazione
Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».
IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

«Rivivo sempre quell'azione Battere l'Italia fu incredibile»

Marcello Pelizzari

In collaborazione con

CORRIERE DEL TICINO

Marc Hottiger supera senza troppi complimenti Roberto Baggio. Il terzino romando decise con un gol la sfida del 1993 a Berna.

La sua scheda

Giocò anche in Inghilterra

Oggi lavora in Federazione

Nato a Losanna il 7 novembre del 1967, Marc Hottiger in carriera ha vestito le maglie di Losanna, Sion, Newcastle, Everton, ancora Losanna e Sion. Ha collezionato anche 63 presenze e 5 reti con la nazionale rossocrociata. Con la Svizzera ha disputato i Mondiali del 1994 e gli Europei del 1996. Appese le scarpette al chiodo, ha lavorato per il Team Vaud mentre dal 2018 si occupa della promozione delle giovani leve in seno all'Associazione svizzera di football.

Con una vittoria sulla Georgia, la Svizzera si è qualificata per gli europei di calcio del 2020. Il sorteggio effettuato ha definito che la nostra Nazionale è nel gruppo A con Italia, Turchia e Galles. La sfida con l'Italia porta i ricordi al 1993, quando la vittoria degli elvetici sugli azzurri ha avuto del clamoroso. Marcello Pellizzari del Corriere del Ticino ne ha parlato con Marc Hottiger, autore del gol "storico" che ha sancito la vittoria della Svizzera a Berna.

Marc Hottiger oggi ha 52 anni. Il capello non è più quello brillante e selvaggio di un tempo, ma il ricordo del «suo» Svizzera-Italia è ancora vivo. Aspettando Euro 2020 e il derby di Roma, riavvolgiamo il nastro per tornare al 1993.

Signor Hottiger, il prossimo 17 giugno ci sarà un nuovo derby con l'Italia. Che effetto le fa?
«Ho detto: super. Sfideremo una grande nazionale in un contesto particolare come gli Europei. Un calciatore vive per partite del genere. Gli azzurri stanno rinascendo, sono stati protagonisti durante tutta la campagna qualificativa. E noi, beh, noi siamo rispettati».

Tutti, visto l'esito del sorteggio, hanno pensato a lei e al gol che stese gli azzurri a Berna. Erano le qualificazioni ai Mondiali di USA '94. Che significato dà, oggi, a quell'exploit?
«Io, di mio, non ho pensato per forza di cose al gol. Certo, è un ricordo che mi accompagna sempre. E il sorteggio di Euro 2020 lo ha riportato a galla. Il significato? È stata la mia rete più importante. Il fatto che se ne ricordino tutti mi riempie di orgoglio».

Battere l'Italia, allora, aveva del miracoloso. Conferma?
«Fu un miracolo, sì. Eppure, la nostra vittoria non fu frutto del caso. Anzi, considerando il 2-2 di Cagliari all'andata direi che disputammo due ottime partite contro l'Italia. Di più, avremmo meritato non una ma due vittorie. Detto ciò, la Svizzera allora non era certo la nazionale di oggi. Veniva da anni difficili e la nostra fu la prima generazione a staccare il biglietto per un Mondiale dopo 28 anni. Quella, poi, era un'Italia pazzesca. Allenata da un fenomeno come Sacchi e con campioni assoluti».

Cosa fece la differenza?
«Noi. Intendo il gruppo. Roy Hodgson ci diede solidità. Ci fece capire che il sogno della qualificazione era possibile. Superammo un girone tosto, con Italia, Portogallo, Scozia.
Da Sacchi, poi, il mister aveva preso il gusto per la tattica. Il vecchio Roy era un maestro nel metterci in campo. Era uno avanti per quegli anni».

L'azione che portò al gol se la ricorda bene?
«Altroché. La rivivo spesso. Non appena segnai, tutti mi dissero: ma cosa ci facevi tu, un terzino, nell'area italiana? In effetti era strano. Ma l'azione cominciò proprio da me. Fui bravo a seguirne lo sviluppo. Ci fu un contrasto fra Sutter e un italiano, poi la palla come per magia arrivò a me. Ero sul filo del fuorigioco, lì per lì non ci feci caso e, senza riflettere, tirai in porta. Gol. Una gioia magnifica».

Gli italiani, in effetti, alzarono la mano per chiedere il fuorigioco.
«Io non ci pensai, appunto. Ma se rivedo l'azione, oggi, dico che sono stato fortunato. Nel 1993 il VAR non esisteva e la chiamata del segnalinee, vista la dinamica, non fu per niente evidente. A tutti quelli che me lo chiedono ripeto sempre che l'assistente, nella circostanza, fu eccezionale».

La sua Svizzera, qualificandosi a USA '94, aprì un'epoca felice. Lei e i suoi ex compagni vi sentite un po' i padri della squadra di oggi?
«Sì, tutto cominciò grazie a noi. Prima di Hodgson, la Svizzera sfiorò a più riprese l'exploit. C'erano già ottimi giocatori e c'erano già allenatori validi. Uno su tutti: Uli Stielike. Ma Roy ci diede un'impostazione tattica diversa e, soprattutto, una mentalità offensiva. E poi avevamo campioni assoluti, di classe mondiale. Dopo Euro '96 attraversammo di nuovo un periodo nero, d'accordo, però la Federazione fu brava a sfruttare i nostri successi per costruire».

Può spiegarsi meglio?
«Beh, l'Associazione svizzera di football sfruttò il nostro mo-mento e i soldi che entrarono grazie a Mondiali ed Europei per investire pesantemente nella formazione. Una scelta intelligente e oculata. Oggi il nostro è un Paese virtuoso in termini calcistici, capace di produrre talenti. Non solo, la Svizzera, intesa come squadra maschile maggiore, oramai è una realtà consolidata e per alcuni anche temuta. Non è più la piccola Svizzera, semmai è una nazionale matura».

58
sono i precedenti
fra Svizzera e Italia.
Il bilancio parla di 28 successi azzurri, 22 pareggi e appena 8 vittorie elvetiche

1993
è l'anno dell'ultima
affermazione elvetica. A Berna, in occasione delle qualificazioni per USA '94, finì 1-0 con rete di Hottiger

Oggi, per un calciatore elvetico, giocare all'estero è più facile. Ai suoi tempi bisognava davvero farsi notare. Qualche rimpianto?
«No, la mia carriera l'ho fatta e sebbene fosse difficilissimo per noi emigrare ho vestito le maglie di Newcastle e Everton in Premier League. È chiaro, la legge Bosman ha cambiato il calcio al punto che, oggi, per uno svizzero è quasi scontato andare all'estero. Se proprio, il solo rimpianto è legato ad un'eventuale esperienza in Bundesliga dopo l'Everton».

Torniamo al derby con l'Italia: è solo una questione ticinese o è sentito in tutta la Svizzera?
«A nome dei romandi, posso assicurare che le partite con l'Italia sono sentitissime. Dei derby veri e propri. Io stesso ho moltissimi amici italiani. Certo, in Ticino è questione di vita o di morte diciamo. Ma è un match particolare anche per noi. Gli svizzero-tedeschi forse sognano la Germania, noi no. L'Italia è come la Francia».

Intervista: Gazzetta svizzera

Ambasciata e Consolati

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel. 06 809 571 (Centralino unico)
Fax 06 808 85 10 (Ambasciata)
Fax 06 808 08 71 (Consolato)
E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch
Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circoscrizione consolare:
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO
Tel. 02 777 91 61
Fax 02 760 142 96
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Sito internet: www.eda.admin.ch/milano
Circondario consolare: Emilia Romagna, Friu-li-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto

CONSOLATI ONORARI

Consolato a BARI

p.zza Luigi di Savoia 41/a
70121 BARI
Tel. 080 524 96 97
Fax 080 524 73 29
E-mail: bari@honrep.ch
Circondario consolare:
Regione Puglia
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a BERGAMO

via Maironi da Ponte 22/A
24100 BERGAMO
Tel. 035 21 29 15 – Cell. 348 140 28 30
Fax 035 437 67 15
E-mail: bergamo@honrep.ch
Circondario consolare: provincia di Bergamo
Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Consolato a BOLOGNA

via Risorgimento 11
40033 CASALECCHIO DI RENO
Tel. 051 57 64 16 – Fax: 051 57 64 68
E-mail: bologna@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Emilia Ro-magna
Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano.

Consolato a CAGLIARI

Via XX Settembre 16
09125 CAGLIARI
Tel. 070 66 36 61
Fax 070 66 80 42
E-mail: cagliari@honrep.ch
Circondario consolare: Sardegna
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a CATANIA

Via Morgioni 41
95027 SAN GREGORIO di Catania
Tel./Fax 095 38 69 19
E-mail: catania@honrep.ch
Circondario consolare: Sicilia
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a FIRENZE

p.le Galileo 5
50125 FIRENZE
Tel. 055 22 24 34
Fax 055 22 05 17 (Hotel Park Palace)
E-mail: firenze@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Toscana
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a GENOVA

Consolato di Svizzera
Lungobisagno Istria 29 L-R
16141 GENOVA
Tel. 010 838 05 11
Fax 010 835 66 55
E-mail: genova@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Liguria
Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Consolato a NAPOLI

Via Consalvo Carelli 7
80128 NAPOLI
Fax 081 578 55 94 – Cell. 335 831 52 57
E-mail: napoli@honrep.ch
Circondario consolare:
Regione Campania
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a PADOVA

Vacante
Tel. 02 777 91 61
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Circondario consolare: province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza
Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Consolato a REGGIO CALABRIA

Vacante
Tel. 06 06 809 571
E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch
Circondario consolare:
Regione Calabria
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a TORINO

via della Consolata 1 bis
10122 TORINO
Tel. 011 595 509
Cell. 340 371 15 94
Fax 011 436 52 74 (per Giacomo Büchi)
E-mail: torino@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Piemonte e Valle d'Aosta
Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Consolato a TRIESTE

VACANTE
Tel. 02 777 91 61
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Circondario consolare: province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine
Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Consolato a VENEZIA

Dorsoduro 810
Campo S. Agnese
30123 VENEZIA
Tel. 041 522 59 96
Fax 041 244 38 63
E-mail: venezia@honrep.ch
Circondario consolare: provincia di Venezia Inviare corrispondenza al Consolato Generale di Milano

Elenco delle Istituzioni svizzere in Italia

COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA, FONDATO A FIRENZE NEL 1938

www.collegamentosvizzero.it
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Pres.: Irène BEUTLER–FAUGUEL
Cell. +39 339 520 00 50
Tel. Lucerna 0041 41 360 15 18
E-mail: i.beutlerfauguel@gmail.com
E-mail: presidente@collegamentosvizzero.it

UNIONE GIOVANI SVIZZERI
Presidente Angela Katsikantamis
E-mail: unionegiovanisvizzeri@gmail.com
Tel. +39 335 533 12 70
Tel. +39 203 355 331 270

AOSTA

CIRCOLO SVIZZERO della VALLE d'AOSTA
Pres.: Michele TROPIANO
v.le Monte Bianco 13
11013 COURMAYEUR (AO)
T(a).: 0165 843 513
Cell.: 335 103 8423
E-mail: aislaaosta@aisla.it
E-mail: valledaosta@comitatoparaolimpico.it
Vice presidente: Bruna Herren Fraz. La Rochère 5/a 11100 Aosta T (a): 0165553286 Cell. 3336303169
E-mail: brunahe40@gmail.com
Segretario: Giuseppe Gnemaz Loc. Pallein 67 11020 Saint-Christophe (AO) Cell. 3395350426
E-mail: gnemaz@alice.it
Tesoriere: Gina Herren 36, rue Chériettes 11010 Aymavilles (AO)
E-mail: josephperrin@libero.it
Attività giovani : Michele Carrupt Belfiore
E-mail: m.carruptbelfiore@gmail

ASTI

CIRCOLO SVIZZERO del SUD PIEMONTE
http://www.circolosvizzero.ch
khaegi@inwind.it
Pres.: Kurt HAEGI
regione Castello 16 - 14059 VESIME (AT)
Tel./Fax: 0144 89342
E-mail: khaegi@inwind.it

BARI

CIRCOLO SVIZZERO PUGLIESE
Pres.: Claudia MUCCIARELLI
contrada Sarazano – 72015 FASANO (BR)
Tel.: 080 439 13 99
E-mail: mucciarelliclaudia@gmail.com

BERGAMO

SOCIETÀ SVIZZERA di BERGAMO
Pres.: Daniel BOESCH
via G. Verdi 47
24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)
Cell.: 335 47 14 36
E-mail: daniel.boesch@alice.it

SCUOLA SVIZZERA di BERGAMO
www.scuolasvizzerabergamo.it
info@scuolasvizzerabergamo.it
via Bossi 44 - 24123 BERGAMO
Tel.: 035 361 974 - Fax: 035 369 49 26
Pres: Elena LEGLER-DONADONI
E-mail: presidente@scuolasvizzerabergamo.it
Dir.: Fritz LINGENHAG
E-mail: segreteria@scuolasvizzerabergamo.it
Scuole materna, elementare, media

BOLOGNA

CIRCOLO SVIZZERO BOLOGNA
circolosvizzero.bo@gmail.com
Pres.: Tomaso ANDINA
via Risorgimento 1
40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)
Cell.: 349 64 093 06 – 347 16 70 912

BRESCIA

CIRCOLO SVIZZERO di BRESCIA
Vicepres.: avv. BERTOLINO
Via Malta 7/c
25124 BRESCIA
Tel.(u): 030 245.26.37 - Fax(u): 030 245.28.15
E-mail: avv.bertolino@libero.it

ASSOCIAZIONE SVIZZERA BRESCIA
Pres.: Arwed G. BUECHI
via G. B. Inga 20 – 25077 ROE' Volciano (BS)
Tel.: 0365 424 95 – Cell.: 334 54 66 001
E-mail: yagbuechi@virgilio.it
Vicepresidente: Dominique Sonderegger
Tel.: 030 687 30 22
Cell.: 338 186 69 70
E–mail: domi.sonderegger@gmail.com

CAGLIARI

CIRCOLO SVIZZERO della SARDEGNA

CATANIA

CIRCOLO SVIZZERO CATANIA
circolo_svizzero_catania@fastmail.fm
Via M.R. Imbriani 32 - 95128 CATANIA
Tel/Fax 095 447 116 (c/o Scuola Svizzera)Pres.: Giuseppe BASILE
via delle Margherite 7
95040 Misterbianco (CT)
Tel. : 095 286 71 56
Cell.: 340 284 53 87
SCUOLA SVIZZERA di CATANIA
http://www.scuolasvizzeracatania.it
info@scuolasvizzeracatania.it
via M.R. Imbriani 32 - 95128 CATANIA
Tel/Fax: 095 447 116
Direttrice: Loretta BRODBECK
Pres.: Paolo BRODBECK
Fax: 095 592 043
E-mail: info@brodbeck.it
Scuole materna, elementare, media

COMO

SCUOLA SVIZZERA di MILANO - CAMPUS di CASLINO (CO)
http://www.scuolasvizzera.it
info@scuolasvizzera.it
via Plinio 2 -– 22071 CADORAGO (CO)
Tel.: 031 90 32 97 – Fax: 031 90 46 32
Cell.: 366 721 02 27
Contatto:
segreteria via E-mail/telefono,
oppure tramite sede Milano
Pres.: avv. Luca Corabi De Marchi
Dir.: Cala BODMER
E-mail: cala.bodmer@scuolasvizzera.it
Scuole materna, elementare, media

COSENZA

CIRCOLO SVIZZERO COSENTINO
Pres.: Maja DOMANICO-HELD
contrada Manche di Mormanno 6
87017 ROGGIANO-GRAVINA (CS)
Cell. 329 395 51 27
E-mail: majaheld@libero.it
Vice-Pres.: Katharina COCO-WERNER
E-mail: katy.werner@hotmail.it
Segret.: Anita DOMANICO
E-mail: anita2912@libero.it

FIRENZE

CIRCOLO SVIZZERO di FIRENZE
via del Pallone 3/A
50131 FIRENZE
Pres.: Marianne PIZZI-STROHMEYER
via Manzoni 21
50121 FIRENZE
tel.: 320 215 39 74
E-mail: marianne.pizzi@tiscali.it
Segr.: Silvia ZAMPINI
E-mail: silvia.zampini@alice.it

GENOVA

CIRCOLO SVIZZERO di GENOVA
via Peschiera 33 – 16122 GENOVA
Pres.: sig.a Elisabetta BEELER
c.so Montegrappa 34/27 - 16137 GENOVA
Tel.: 010.871 763 – Cell. 333 672 00 71
E-mail: ciughi56@fastwebnet.it

UNIONE ELVETICA
via Peschiera 33 - 16122 GENOVA
Tel.: 010 839 17 73
Pres.: Arnoldo LANG
Tel.: 010 219.531
E-mail: arnoldo.lang@libero.it

IMPERIA

CIRCOLO SVIZZERO della RIVIERA di PONENTE
Presidente: Gertrud FISCHER
via Aurelia 46A – 18015 RIVA LIGURE (IM)
E-mail: gfischer@alice.it

LECCE

CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO
ringger@alice.it
Pres.: Reinhard H. RINGGER
SC Lamia 6 – contrada Cappella
73056 TAURISANO (LE)
T/F: 0833 62 34 05
Cell.: 339 874 18 23
E-mail: ringger@alice.it

LIVORNO

CIRCOLO SVIZZERO di LIVORNO e PISA
circolosvizzerolipi@gmail.com
Pres.: Marie-Jeanne BORELLI
via A. Pisano detto Pisanello 31
56123 PISA
Tel.: 050 56 48 01
E-mail: mjborelli@libero.it
Segr.: Matteo Morelli
Via delle Pianacce 78 – 57128 LIVORNO
Cell. 348 852 69 05
E-mail: matteomorelli@tiscali.it

SOCIETA' SVIZZERA di SOCCORSO onlus
1831sss@gmail.com
via Ernesto Rossi 34 – 57125 LIVORNO
tel.: 0586 89 61 01
fax.: 0586 88 14 75
Pres.: Margherita WASSMUTH
Segreteria: Matteo MORELLI

MILANO

SOCIETÀ SVIZZERA MILANO
www.societasvizzera.it
societa.svizzera@fastwebnet.it
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Tel.: 02 760 000 93
Fax : 02 454 735 11
Pres.: Gian Franco DEFINTI
via delle Primule 8 – 20146 MILANO
Tel. 0041 78 629 21 22
E-mail: degi@nikko.ch

SOCIETÀ SVIZZERA di BENEFICENZA
via Palestro 2 - 20121 Milano
Tel.: 02 777.91.631
E-mail: vertretung@mil.rep.admin.ch
(c/o Cons. Generale)
Pres.: Alberto FOSSATI
via M. Pagano 69/A
20145 MILANO
Cell.: 335 532 28 90
E-mail: alberto_fossati@yahoo.com

SCUOLA SVIZZERA MILANO
www.scuolasvizzera.it
info@scuolasvizzera.it
via Appiani 21 - 20121 MILANO
Tel.: 02 655.57.23
Fax: 02 655.46.54
Direttore: Francesco MAIELLO
E-mail: Francesco.maiello@scuolasvizzera.it
Pres.: avv. Luca Corabi De Marchi

CHIESA CRISTIANA PROTESTANTE in MILANO
www.ccpm.org
ccpim@libero.it
via Marco De Marchi 9 - 20121 MILANO
Tel.: 02 655 2858
Pres.: Andreas KIPAR
E-mail: kipar@chiesaluterana.it
Pastore riformato da contattare: Anne STEMPEL
Tel.: 02 345 926 86
Cell.: 366 220 64 77
E-mail: stempel-defallois@chiesaluterana.it

CAMERA di COMMERCIO SVIZZERA in ITALIA
www.ccsi.it
info@ccsi.it
Swiss Chamber - Camera di Commercio Svizzera in Italia
c/o Centro Svizzero
Via Palestro, 2 – 20121 MILANO
Tel. ++39 02 76 320 31
Fax ++39 02 78 10 84
www.swisschamber.it
www.swisscornermilano.com
App Swiss Chamber

ASSOCIAZIONE PRO TICINO
c/o Società Svizzera
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Tel. 02 7600 0093 – Fax 02 7639 7552
Pres.: Giancarlo POMETTA
via Carpaccio 6 – 20133 MILANO
Tel/Fax: 02 266 75 99
Cel.: 349 39 01 064
E-mail: giancarlo.pometta@fastwebnet.it

CIRCOLO COMMERCIALE SVIZZERO
c/o Società Svizzera
via Palestro 2 - 20121 MILANO
Tel. 02 7600 0093
Fax 02 4547 3511
E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it
Pres.: Jean Pierre HARDEGGER
via De Alessandri 9 – 20144 MILANO
Tel/Fax 02 481.65.16
E-mail: hardegger.jp@libero.it

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA
Sede di Milano
www.istitutosvizzero.it
milano@istitutosvizzero.it
via del Vecchio Politecnico 3 - 20121 MILANO
Tel.: 02 7601 6118
Resp. organizz.: Claudia BURASCHI

NAPOLI

CIRCOLO SVIZZERO di NAPOLI
Pres.: Giacomo CORRADINI
via L. Caldieri 190 – 80128 Napoli
Tel.: 081 560 24 36
E-mail: jachensent@libero.it

Associazione ELVETICA di BENEFICENZA in NAPOLI onlus
Pres.: Leonardo DEL GIUDICE
vico San Guido 1 - 80121 NAPOLI
corrisp.: v.le d. Oleandri 19 - 80131 NAPOLI
Email: leonardodelgiudice@libero.it
T/F. : 081 060 54 20
Cell.: 333 599 37 85

PALERMO

CIRCOLO SVIZZERO DI PALERMO E SICILIA OCCIDENTALE
circolosvizzeropalermo@gmail.com
Pres.: Claudia CORSELLI
Lung.re Cristoforo Colombo n. 4010
90149 PALERMO
tel. 340 772 50 35
E-mail: corselli.cl@tiscali.it

PARMA

CIRCOLO SVIZZERO di PARMA
Pres.: Yvette DUROUX
via A. Murri 20 - 43123 PARMA
Cell. 327 742 84 01
E-mail: yvette.duroux@libero.it

PERUGIA

CIRCOLO SVIZZERO UMBRIA
Pres.: Francoise L'EPLATTENIER
via I maggio 7 - 06063 MAGIONE (PG)
Tel.: 075 843 923
E-mail: francoiseleplattenier@alice.it

PESARO E URBINO

CIRCOLO SVIZZERO delle MARCHE
Contatti: Stefano VERRI
via Correggio 14
60019 SENIGALLIA
Tel.: 071 660 231
Cell.: 338 311 56 32
E-mail: s.verri@gmx.net

PESCARA

CIRCOLO SVIZZERO ABRUZZESE
Pres.: Cristina MAZZIOTTI
via Balilla 54 - 65121 PESCARA
Tel.: 085 800 55 22
Fax: 085 36100
E-mail: cristinamazziotti@yahoo.it

REGGIO CALABRIA

CIRCOLO SVIZZERO "MAGNA GRECIA"
Pres.: Renato VITETTA
E-mail: renatovitetta@yahoo.it
E-mail: renatovitetta@yahoo.it
Cell. 348 515 40 18

RIMINI

CIRCOLO SVIZZERO della ROMAGNA
Pres.: dr. Alessandro RAPONE
v.le Ticino 20 - 47838 RICCIONE (RN)
Tel.: 0541 64.54.01
Cell.: 348 256 40 49
E-mail: a.rapone@libero.it

ROMA

CIRCOLO SVIZZERO
www.circolosvizzeroroma.it
circolo@svizzeri.ch
via Marcello Malpighi 14 - 00161 ROMA
Tel.: 06 440 21 09 (Scuola Svizzera)
Tel.: 06 92 92 79 75
Pres.: Fabio TREBBI
via Nomentana 44 - 00161 ROMA
Fax 06 440 37 06
E-mail: trebbi@tin.it

SCUOLA SVIZZERA ROMA
www.scuolasvizzeradiroma.it
info@scuolasvizzeradiroma.it
via Marcello Malpighi 14 - 00161 ROMA
Tel.: 06 440.21.09
Fax: 06 440.42.13
E-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it
Pres.: PIO FEDERICI
E-mail: @scuolasvizzeradiroma.it

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA
www.istitutosvizzero.it
roma@istitutosvizzero.it
Villa Maraini - via Ludovisi 48 - 00187 ROMA
Tel. 06 420.421
Fax 06 4204 2420
Dir.: Joëlle COMÉ
Amm. Stephan BERGER
Resp. artistico: Samuel GROSS
Resp. scientifico: Adrian BRÄNDLI

UGS UNIONE GIOVANI SVIZZERI
Presidente: Angela Katsikantamis
a.kantamis@gmail.com

SIENA-AREZZO

CIRCOLO SVIZZERO SIENA-AREZZO
Contatto.: Marguerite BUSATO HACKL
via Conserve 21d - 52100 AREZZO
Tel.: 0575 353 583
E-mail: margherita@ardecsas.com

SONDRIO

CIRCOLO SVIZZERO SONDRIO
Pres.: Margrit BIRRER in BIAVASCHI
via Pendoglia 10 – 23030 GRONDONA (SO)
Tel.: 0343 41 363
Cell.: 346 372 32 14
E-mail: margritbirrer@libero.it
Vicepres.: Esther BURGI-SPINI
via Flematti 9 – 23027 SAMOLACO (SO)
Tel.: 0343 49 178
Segreteria: Paola CERFOGLIA-LAMPIETTI
via alla Cà 15
23027 SAMOLACO/S.Pietro (SO)
Tel.: 0343 49 242

TORINO

CIRCOLO SVIZZERO TORINO
via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO
Pres.: DOTT.SSA MARIA TERESA SPINNLER
E-mail: mariateresaspinnler@gmail.com
Cell: 335 69 33 538
SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO TORINO
via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO
Pres.: ing. Luis AGLIETTA
Cell.: 339 331 17 68
E-mail: luismaria.aglietta@gmail.com

TRENTO

CIRCOLO SVIZZERO del TRENTINO
circolosvizzerotrentinoaa@gmail.com
Pres.: Pietro GERMANO
E-mail: gersc@hotmail.com
cell. 333 977 22 29

TRIESTE

CIRCOLO SVIZZERO di Trieste
www.circolosvizzerotrieste.it
Pres.: dr. Giuseppe REINA
via Commerciale 72 – 34134 TRIESTE
Tel.: 040 418 959
E-mail: giuseppe.reina@libero.it

SOCIETÀ ELVETICA di BENEFICENZA
Pres.: Regula SCHIBLI-HALTER
Campo Sacro 10
34010 SGRONICO (TS)
Tel 040 22 58 84
E-mail: regulaschibli@gmail.com

COMUNITÀ EVANGELICA di CONFESSIONE ELVETICA
elvetici.valdesi@virgilio.it
p.tta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE
Tel.: 040 632 770
Curatore: avv. Stefano SABINI
p.tta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE
Tel.: 040 632770
E-mail: info@studiolegalesabini.it
Pastore Ruggero MARCHETTI
via G. Brunner 8 – 34125 TRIESTE
Tel.(a): 040 348 0366
Tel.(u): 040 241 5915
E-mail: rmarchetti@chiesavaldese.org

UDINE

CIRCOLO SVIZZERO del FRIULI
http://digilander.libero.it/csfvg
ruth.toppan@alice.it
Pres.: Ruth Bartlome-Nonis
via Roma 82a – 33094 VALERIANO (UD)
33094 Pinzano al Tagliamento
Tel. Casa 0432 95 06 81
Cell. 346 715 50 54
Segr. Sambo Claudio

VARESE

CIRCOLO SVIZZERO di VARESE
www.circolosvizzerovarese.it
info@circolosvizzerovarese.it
Pres.: Claudia De Simone
E-mail: virtualbigband@gmail.com
Vicepr.: Pietro RONCORONI,
e-mail: roncoronirossi@libero.it
Tesoriera: Mirella GANNA
tel. 0332 22 43 41
Revisori dei Conti: Giorgio TIBILETTI
e Giulio GORLA

PRO TICINO LUINO
www.proticino.ch
via Ronchetto 25b – 21016 LUINO (VA)
Pres.: Daniele ZANINI
Cas. Post. 222
CH-6576 GERRA GAMBAROGNO
Tel.: +41 79 506 17 82 – Fax: 0332 53 03 96

LA RESIDENZA
www.laresidenza.it
info@laresidenza.it
via Lazzari 25 – 21046 MALNATE (VA)
Tel.: 0332 42 61 01 – Fax 0332 86 10 72
E-mail: info@laresidenza.it
Pres.: Alberto FOSSATI
via M. Pagano 69/A – 20145 MILANO
Cell: 335 532 28 90
E-mail: alberto_fossati@yahoo.com

SOCIETÀ SVIZZERI di LUINO
Pres.: Patrizia VALSANGIACOMO-ZANINI
via Piero 3 fraz. Blegno
21010 VEDDASCA (VA)
Tel.: 0332 55 82 32 – Cell: 339 325 26 21

VENEZIA

CIRCOLO SVIZZERO VENETO
Pres. David MICAGLIO
E-mail: dmicaglio@micagliostudio.com
Via Trieste n. 20 I-35121 – PADOVA
Tel.: +39 049 875 06 64
Fax +39 049 875 55 89

PRO HELVETIA
Fondazione svizzera per la Cultura
Palazzo Trevisan degli Ulivi
Campo S. Agnese – Dorsoduro 810
30123 VENEZIA
Coordin.: Jacqueline WOLF
Tel.: 041 241 18 10

VERONA-VICENZA

CIRCOLO SVIZZERO VERONA-VICENZA
Pres.: Patrice SCHAER
Email: patrice@architectschaer.com
tel./fax. +39 0444 57 22 61
via Edmondo De Amicis n. 25
36100 VICENZA

visita culinaria tra i cantoni

FILETTI DI PESCE PERSICO IN PASTELLA

Gli amanti del pesce non resteranno di certo delusi da questa deliziosa specialità tipica della regione del lago Lemano. Il persico, un piccolo pesce riconoscibile per le sue scaglie argentee e il corpo a righe, si trova nella maggior parte dei laghi svizzeri ed è uno dei piatti emblematici del Canton Vaud. Particolarmente amato per i suoi filetti dal gusto molto fine, nella regione lemanica viene servito a decine, cotto nel burro alla "mugnaia", fritto in pastella o servito con una leggera salsa. Il tutto ovviamente accompagnato da un buon bicchiere di Chasselas!

IN COLLABORAZIONE CON

gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Affacciato sul lago Lemano, Vaud è un cantone di vini e delizie culinarie e un indirizzo privilegiato per i buongustai, dove l'ospitalità è una priorità assoluta. Qui il francese è la lingua principale parlata, ma nel corso del tempo molte influenze, tra cui l'italiano, hanno influenzato la cucina del Canton Vaud. È una regione che si caratterizza per la diversità delle tradizioni locali e delle conoscenze regionali. I suoi abitanti sono riusciti a preservare un patrimonio culturale immateriale in costante evoluzione che influenza il paesaggio, l'economia, gli eventi e la gastronomia.

Ingredienti per 4 persone

Filetti

20 pz	di filetti di persico
100 g	di farina
1	presa di sale
1	presa di pepe
1 pz	di limone (succo)

Per la pastella

150 ml	di birra
2	uova
150 g	di farina
1	presa di sale

Tempo di preparazione: 55 min

1. Mettere farina, uova, birra e sale in una ciotola e mescolare in un impasto. Lasciare riposare per circa 30 minuti.
2. Togliere i filetti di persico scongelati e condirli con sale e pepe. Cospargere con il succo di limone e infarinare.
3. Versare i filetti nell'impanatura e cuocere su entrambi i lati in una padella con del burro riscaldato fino a doratura.
4. Sgocciolare i filetti pronti su carta da cucina e servire con verdure.

ITALIA NORD-OVEST

CIRCOLO SVIZZERO DI TORINO

Il thanksgiving day

I giovani del Circolo Svizzero di Torino quest'anno, per la prima volta, hanno deciso di cogliere l'occasione di una festività che non appartiene alla tradizione elvetica, per riunirsi e godersi tutti insieme, anche con amici italiani, una gustosa cena.
Il 28 novembre scorso ricorreva il Thanksgiving Day, festa di origine religiosa, ma oggi considerata laica, che cade il quarto giovedì di novembre, osservata negli Stati Uniti.
I Padri Pellegrini, fuggiti all'inizio del XXVII secolo dall'Inghilterra nel Nuovo Mondo, a bordo della Mayflower, perché perseguitati a causa della loro adesione al Calvinismo, ebbero inizialmente grandi difficoltà a coltivare le nuove terre che erano andati ad abitare, non essendo i semi che avevano portato con sé dall'Europa adatti al diverso tipo di terreno e di clima. Con l'aiuto dei nativi americani, che suggerirono loro quali prodotti coltivare e quali animali allevare, l'anno successivo ebbero un raccolto decisamente più abbondante: il granoturco ed il tacchino furono i protagonisti di questo successo. Fu così che nell'anno 1621, nella città di Plymouth, nel Massachusetts, venne celebrato per la prima volta il Giorno del Ringraziamento, per ringraziare Dio per l'abbondanza ricevuta e per la ricchezza di questo primo raccolto. Alla festa i coloni invitarono anche gli indigeni, grazie ai quali erano riusciti a superare le iniziali difficoltà di adattamento alla nuova patria.
Grande protagonista della cena del Ringraziamento, che si svolge tradizionalmente a casa, è il tacchino ripieno, che non è quindi potuto mancare anche sulla tavola del Circolo di Torino, cucinato dalla bravissima chef Monica, che ha ricevuto i complimenti di tutti. Insieme al tacchino la tavola è stata imbandita con altri piatti, portati da ciascuno degli invitati, e naturalmente con del buon vino di accompagnamento.
Il buffet è stato decisamente ricco e la festa molto ben riuscita. Diventerà quindi, con buona probabilità, una tradizione importata anche al Circolo Svizzero di Torino.

SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO

Schützenabend: 130 anni di Sezione Tiratori, e non sentirli!

Il 28 Novembre scorso si è tenuta a Milano la tradizionale Schützenabend, imperdibile appuntamento per i tiratori della Società Svizzera, occasione per rinsaldare i vincoli che ci legano al nostro sport nazionale e anche per sentirci ancora più vicini tra noi.
Gli iscritti sono stati oltre 100, confermando il successo di questo evento fra quelli ricorrenti nel corso dell'anno e sottolineando come la vitalità della Sezione Tiratori di Milano sia ancora energica dopo 130 anni dalla nascita! Infatti risale al 1889 la fondazione della nostra Sezione!

Naturalmente alla serata non sono mancati gli ospiti d'onore, tra cui la Console Jocelyne Berset, il Presidente Federazione di Tiro Ticinese Doriano Junghi, il Präsident und Chef Abt. Administration Festa Federale di Tiro a Lucerna 2020 nonché membro della Federazione Sport Svizzera Renato Steffen, il Presidente onorario Federazione Cantonale Obvaldo Tony Meyer, il Presidente Liberi Tiratori Chiasso Walter Gabathuler, il Presidente della Commissione Cantonale di Tiro 2, nonché Presidente del Consiglio della Magistratura della Repubblica e Canton Ticino Werner Walser.
La Presidente della Sezione Tiratori, Manuela Palmieri, ha porto il suo saluto agli ospiti ed ai partecipanti. Riportiamo uno stralcio del suo discorso:
"Per me quale presidente è di grande soddisfazione constatare l'adesione di tanti soci alla nostra cena, a testimonianza del forte attaccamento alle nostre tradizioni.
Vorrei ricordare che la sezione Tiratori Svizzeri di Milano nacque nel 1889 dopo numerose difficoltà.
In quell'epoca la partecipazione al nostro sport era prevalentemente maschile, tuttavia le Signore hanno lasciato la loro impronta donando la prima bandiera sezionale.
A distanza di così tanti anni mi sento orgogliosa di portare idealmente quella bandiera sui campi di tiro elvetici come presidentessa dei Tiratori Svizzeri Milanesi.
Oggi vorrei con voi festeggiare la nostra Sezione che compie 130 anni. La nostra lunga storia ha conosciuto periodi di vastissima partecipazione, oggi tuttavia assistiamo ad una contrazione nel numero di praticanti. Ciò ha numerose concause, a livello nazionale ed europeo.

Ciononostante quest'anno abbiamo avuto l'adesione di 4 nuovi giovani soci che sono il futuro della nostra Sezione.
Il prossimo anno ci sarà il tiro Federale a Lucerna e noi come tiratori Svizzeri di Milano non mancheremo!"
Il successo della serata è stato sancito anche dal gradimento espresso per il menù composto di una selezione speciale di formaggi e salumi svizzeri, Bratwürst servito con Rösti, castagnaccio e vini rossi piemontesi. I complimenti sono giunti anche per la ricca estrazione a premi e per l'elegante presentazione dei tavoli.
L'impegno che ci mettiamo nello svolgere gli allenamenti, la preparazione e le competizioni di tiro lo abbiamo ripetuto anche per organizzare questa serata, che ha nello spirito conviviale la sua essenza. Alcuni soci infatti hanno, in misura diversa, contribuito alla buona riuscita dell'evento; inoltre particolari meriti vanno a Sara e Rolf, veri registi dell'evento. Grazie di cuore!
Ma lasciatemi dire che la cosa più bella è stata ritrovare tanti amici e vedere intorno quei sorrisi sinceri e schietti di chi condivide la tua passione ed i tuoi ideali!
A presto, amici tiratori! Ci attende un anno denso di eventi, con nuove proposte culturali, conviviali e sportive!

Manuela Palmieri

SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO
Serata sulla storia del panettone

Lo scorso 3 dicembre presso le sale della Società Svizzera di Milano, addobbate in un'atmosfera prenatalizia ha avuto luogo un evento dedicato al dolce meneghino per eccellenza: il panettone.

Il nostro socio Stefano Rijoff ha intrattenuto il numeroso pubblico presente partendo dalle leggende che accompagnano questo dolce, da quella più nota del garzone di Ludovico il Moro, tal Toni (da cui "pan de Toni" ovvero panettone) a quelle del falconiere Ughetto degli Antellari e di suor Ughetta. Non per niente uno degli elementi basilari del panettone é l'uvetta sultanina, in dialetto milanese "ughetta". Dopo aver inquadrato il periodo storico del primo novecento ha ricordato a lungo la storia di Angelo Motta che introdusse nel mondo dei dolci natalizi il panettone alto, che in qualche modo fece la sua fortuna.

Ma sono state citate anche le diatribe tra gli estimatori del succitato Motta e quelli del concorrente Alemagna (tra il pubblico presente anche il nipote di Gioacchino). Da ultimo ha riportato una storia tramandata nella sua famiglia, quando il nonno Alessandro Rijoff a capo di una delegazione degli emigrati russi fuggiti dalla Russia dei Soviet si recò nel 1922 dall'allora pasticcere Angelo Motta per ordinare 200 Kulic, dolce tradizionale che accompagna la Pasqua ortodossa, spiegandone la ricetta che porta ad un dolce dalla forma di alto fungo.

Reformierte Gottesdienste
Culti Riformati
a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

Die nächsten Termine sind/le prossime date:

- **05.01.2020,** 2ª Domenica dopo Natale, ore 10, culto riformato, pastore de Fallois, Santa Cena
- **19.01.2020**, 2ª Domenica dopo l´Epifania, ore 10, culto riformato, pastora Stempel - de Fallois
- **02.02.2020,** Ultimo Domenica dopo l´Epifania, ore 10, culto riformato, pastore de Fallois
- **09.02.2020,** Septuagesimae, ore 10, presentazione dei confermandi, pastore de Falloise pastora Foeth, anta cena

Normalmente sempre alle 10.00 di mattina

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**,
defallois@chiesaluterana.it
Dr. **Anne Stempel-de Fallois**,
stempel-defallois@chiesaluterana.it
Via Grosotto 5 – 20149 Milano
Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

PLR
I Liberali
Internazionale

Vi ringraziamo del vostro voto!
Continuate a sostenere il PLR per i prossimi quattro anni:
Iscrevetevi o fate una donazione!
FDP.Die Liberalen International, IBAN: CH68 0070 0110 0067 1799 5
www.fdp-international.ch

libéral et
Libertà ouvert Progresso
au monde
liberal Cohésion liberal liberal and
Gemeinsinn Liberté 1848 Fortschritt
ed Freiheit und Coesione open to
avert weltoffen the world
liberali e
aperti Libertà Innovation
al mondo

Angelo Motta ne fece tesoro e che l'ingegno del grande imprenditore diede una svolta nel tradizionale dolce milanese. La serata alla presenza della graditissima ospite, la console Jocelyne Berset, è proseguita con la presentazione del maestro pasticcere Arialdo Mariani di Muggiò che ha presentato tutti gli aspetti della lavorazione e tutte le caratteristiche che devono avere gli ingredienti per ottenere un prodotto di alta qualità. Il pubblico ha potuto scoprire i segreti che accompagnano l'operare di un artigiano di alta classe, adeguando la lavorazione alle condizioni atmosferiche, alla stagionalità, ma anche alle richieste della clientela.

Una serata da non dimenticare, terminata come tutti desideravano con la degustazione del protagonista: il panettone!

S.R.

SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO
Le microplastiche un problema per l'ambiente e la salute

L'inquinamento da plastica è un'emergenza mondiale. Il nostro Paese produce 4 milioni di tonnellate di rifiuti e ogni anno riversa in natura 0,5 milioni tonnellate di rifiuti plastici che sono indistruttibili e si frammentano nell'ambiente fino a ridursi in frammenti sempre più piccoli che raggiungono le dimensioni di nanometri. I frammenti inferiori ai 5 millimetri sono definiti microplastiche. Le microplastiche soffocano i mari e le montagne e minacciano la nostra salute. Di questo si è parlato e discusso nella Tavola Rotonda "Microplastiche: un problema per l'ambiente e la salute" organizzata il 4 novembre organizzata presso la Società Svizzera di Milano. Il dr. Enrico Davoli capo laboratorio nel Dipartimento di Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri introduce il suo intervento chiarendo che l'uomo può introdurre le microplastiche attraverso tre vie di esposizione: il respiro, l'alimentazione, il contatto, le particelle possono raggiungere il polmone, il tratto gastroenterico e il tessuto cutaneo. Le nano particelle introdotte possono entrare nelle nostre cellule e rilasciare gli inquinanti che trasportano. Ancora pochissimo si sa sulla reale tossicità che esercitano sull'uomo ed è quindi importante realizzare ricerche che ne chiariscano la natura, la concentrazione e la provenienza nei diversi ambienti. Ed è quanto illustra il dottor Davoli comunicando i risultati di un progetto attualmente in atto e condotto dall'Istituto Mario Negri in collaborazione con l'Università di Milano, per caratterizzare e valutare la presenza di microplastiche nelle acque profonde di tre città, Milano, Brescia e Torino, commissionato dai relativi gestori degli acquedotti. I risultati già disponibili su Milano e Brescia dimostrano che nelle acque di falda delle due città, le acque da cui si attinge per la potabilizzazione, la presenza di microplastica è fortunatamente limitata a pochissime unità. Questi dati, che confermano altre evidenze presenti nella letteratura internazionale, sono rassicuranti per lo meno per quanto attiene alla Val Padana.

Meno tranquillizzanti sono i dati comunicati dal dr Marco Parolini del Dipartimento di Scienze e Politiche ambientali dell'Università di Milano che in collaborazione con ricercatori dell'Università Bicocca di Milano ha realizzato il primo lavoro che documenta un'alta presenza di microplastica in un ghiacciaio.

I ghiacciai sono, contrariamente alle aspettative, un gran deposito di immondizie, 85 tonnellate sono state rinvenute al campo base del monte Everest, 1,5 tonnellate nel ghiacciaio della Mère de Glasse di Courmailleurs con una grande prevalenza di materiale plastico costituito da residuati di capi di abbigliamento e di contenitori alimentari che gli alpinisti abbandonano durante le loro escursioni. Nel ghiacciaio di Forni, alta Valtellina i ricercatori delle due università milanesi hanno potuto conteggiare 74,4 microplastiche per kilogrammo di detrito che estrapolando potrebbe indicare la presenza nella lingua del ghiacciaio di circa 150 milioni di particelle di plastica. Questo lavoro è un'ulteriore documentazione della ubiquitaria distribuzione della microplastica e, a seguito della fusione in atto degli apparati glaciali, di una possibile fonte di contaminazione per gli ecosistemi di fondo valle.

E della pervasività e diffusione ormai ubiquitaria delle microplastiche, confermata dalla ricerca, parla la dottoressa Federica Tommasi del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità. A suo parere una informazione non sempre controllata, ha portato una soverchia attenzione e un allarme sempre maggiore nei cittadini la percezione del pericolo da inquinamento da microplastiche ha preceduto la constatazione di un effetto sulla salute umana non ancora evidenziato dalla ricerca scientifica. Mentre le plastiche possono indubbiamente essere un azzardo per la salute dovute alla tossicità dei diversi componenti chimici e alla loro costante presenza nella vita quotidiana, tanto potrebbe essere improbabile il loro rischio per la loro scarsa presenza nei cibi e nelle bevande che rappresentano la più importante via di penetrazione nel nostro organismo. A poco più di 50 dall'assegnazione del premio Nobel a Giulio Natta per la produzione del polipropilene, considerato il materiale del futuro, campagne informative dovrebbero essere pianificate per ridurre consapevolmente l'uso dei materiali plastici e per ridurne la presenza in ogni momento della nostra vita.

L'incontro si conclude con l'intervento del dottor Giovanni Caprara, editorialista scientifico del Corriere della Sera e presidente dell'UGIS (Unione Giornalisti Scientifici Italiani) che ha moderato l'incontro. Caprara si chiede quale è il compito dei media relativamente all'inquinamento da microplastica che è solo uno dei molti problemi legati all'inquinamento che affliggono la società. E' altresì un inquinamento di cui si conosce l'ubiquità e la consistenza e di cui si teme un effetto negativo sulla salute che però non è stato ancora documentato dalla ricerca biomedica. Compito dei media dovrebbe essere non creare inutili allarmismi ma rendersi protagonista di una campagna mirata a favorire un cambiamento di comportamento riguardante il modo di vivere, un approccio ai consumi più responsabile, una sensibilizzazione consapevole verso i prodotti che possono avere conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute.

Armanda Jori

ITALIA NORD-EST

CIRCOLO SVIZZERO DI BOLOGNA, MODENA E REGGIO EMILIA

Eventi autunnali interessanti e piacevoli

Il Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia ha concluso gli incontri dell'anno 2019 con due giornate molto gradite.
Approfittando di un ottobre particolarmente soleggiato, sabato 5 è stata organizzata una giornata tutta "romagnola" nella quale hanno confluito approfondimenti letterari, bellezze paesaggistiche, architettoniche e buona cucina tradizionale.
La prima tappa è stata il Museo Casa Pascoli a Sawwn Mauro, casa natale del poeta (1855-1912) che vi trascorse l'infanzia e la triste giovinezza. Questa casa-museo conserva intatte la cucina col grande focolare e l'acquaio di pietra, la camera da letto dei genitori, dove nacquero Giovanni e i suoi fratelli; con la guida di studiosi specialisti, ci siamo così calati in un'ambiente carico di poesia e di testimonianze sulla quotidianità nella provincia rurale ottocentesca.
Ma il "côté" letterario ha raggiunto il suo culmine nella vicina Villa Torlonia, sede del museo multimediale, il cui percorso si svolge fra proiezioni scenografiche, suoni e recitazioni di poesie. Questa scenografia interattiva avvolge il pubblico in un'atmosfera di emozionante evocazione, compresi i ricordi di scuola, quando molte di queste poesie si imparavano a memoria.
Il pranzo ha avuto luogo in un ristorante sulla spiaggia: dopo l' ottimo pesce servito in tavola, non è mancata una piccola sosta sul mare grazie all'autunno caldo e soleggiato che ci ha favoriti. Quindi una rapida salita in pullmann ci ha portati al Castello di Santarcangelo (Rocca Malatestiana) ricevuti dalla proprietaria Principessa Marina Colonna di Paliano, dal fratello Principe Giovanni e la consorte Principessa Maria Luisa. Dopo la visita guidata del castello e la visione dello splendido panorama godibile dagli alti spalti, il talentuoso pronipote del sommo poeta, Ezio Alexander Pascoli, attore pluripremiato, ha letto e interpretato una selezione di poesie e monologhi.
Un buffet ricco di specialità romagnole, con i vini delle cantine Spalletti Colonna di Paliano (www.spalletticolonnadipaliano.com/) ha concluso questa intensa giornata.
L'ultimo appuntamento dell'anno è stato il 16 novembre con la gentile ospitalità e collaborazione della Alliance Française che ci ha messo a disposizione la bellissima sala per conferenze della sua prestigiosa sede.
Un primo raduno dei soci ha avuto luogo in un ristorante del centro cittadino per la consueta fase conviviale in vista del Natale imminente. Poi il traserimento del gruppo alla vicina Alliance per la performance "Lezione di cinema" a cura dei produttori e registi Alessandro Rossi e Michele Mellara (www.mammutfilm.it).
La conferenza a due voci si integrava con brevi proiezioni di scene girate anche in Svizzera, tratte dai loro film vincitori di importanti festivals in Italia e all'estero.
Vecchi e nuovi modelli di sostenibilità sono così raccontati con una forma documentaria che passa dalle animazioni agli archivi, dalle testimonianze alla presa diretta del reale, dall'inchiesta alla poesia. Argomenti principali: le politiche delle case farmaceutiche ("Le vie dei farmaci – Health for Sale"), l'industria automobilistica ("I'm in Love with My Car") e il verde urbano ("God Save the Green").
Il risultato d'insieme è una riflessione sul progresso tecnologico che ha segnato più di un secolo di storia umana. I cinque sensi, ossia la natura biologica umana, si sono ridefiniti, plasmati su quanto le tecnologie ci hanno imposto. Di conseguenza l'uomo si è modificato per adattarsi all'ambiente tecnologizzato. Ma presto dovrà trasformarsi di nuovo poichè Il modello sociale fondato sulle tecnologie attuali è ormai in crisi: occorrerà infatti ripensare al modo in cui viviamo. Queste tesi hanno dato naturalmente luogo ad un dibattito interessante con interventi molto partecipati. Un'altra occasione per conoscersi meglio e confrontarsi sui temi più coinvolgenti della società odierna.

ITALIA CENTRALE

CIRCOLO SVIZZERO DI FIRENZE

"Circoli, Associazioni e Fondazioni Svizzeri in Italia – ieri, oggi e domani"

Il Circolo di Firenze compirà l'anno prossimo 60 anni

Il Collegamento Svizzero in Italia 2020 si svolgerà a Firenze. Dopo un'assenza trentennale, Firenze torna a ospitare questo importante avvenimento, nel quale il Circolo Svizzero di Firenze è impegnato già da mesi per l'organizzazione e la definizione di tanti aspetti. Il 2020 vede anche il 160° anniversario della fondazione del Circolo Svizzero di Firenze, che tra l'altro, nel corso della sua storia non ha mai sospeso le attività. Ricordiamo che dieci anni fa, in occasione del 150° anniversario, fu pubblicato da Nerbini un libro con la storia completa del circolo, uno dei molti volumi che in questi ultimi tempi hanno contribuito alla conoscenza più approfondita della presenza degli Svizzeri in Toscana. Il Circolo fiorentino si prepara così a questo appuntamento prestigioso, in programma il prossimo maggio. La scaletta delle giornate è ancora in via di definizione, ma il comitato sta lavorando per mettere a punto tutti gli aspetti organizzativi e anche logistici di un incontro che dovrebbe attirare molti partecipanti, visto il prestigio della città prescelta. I lettori della Gazzetta Svizzera conoscono probabilmente ormai bene la storia del Circolo Svizzero di Firenze, pubblicata in varie sedi e considerata sotto vari aspetti ormai in diversi libri, articoli, convegni. Ma il Circolo Svizzero di Firenze non è solo storia, naturalmente; esso è anche attualità e attività organizzate con entusiasmo nell'arco dell'intero anno sociale. Negli anni si è cercato di diversificare e ampliare le iniziative culturali e conviviali, che devono alternarsi in maniera quanto più possibile armonica. Negli anni scorsi, ad esempio, è stato organizzato per diverse edizioni un Cineforum Svizzero, a cura di Diego Garufi, che ha presentato molti film prodotti in Svizzera o con alcuni temi legati alla Svizzera. Molti gli incontri e le conferenze, fra cui il ciclo intitolato "Sbirciando", dedicato ai singoli soci che presentano curiosità, storie e aspetti interessanti delle loro attività professionali. Sono state particolarmente curate le attività per i bambini insieme a genitori e nonni, con quattro o cinque pomeriggi l'anno specificamente dedicati; l'attrazione principale è ovviamente il "Samichlaus", che attira molte persone persino da fuori Firenze. Molto seguito anche il mercatino ed esposizione di manufatti vari, rivolto anche ai bambini, nel quale vengono create candele di cera d'api. Il Circolo, poi, ha ospitato varie volte lo spettacolo del circo "En piste", preparato da piccoli artisti della scuola elementare, seguito dalla possibilità per ogni bambino spettatore di mettere alla prova le proprie doti circensi utilizzando vari attrezzi. Anche le cene conviviali sono circa cinque nel corso di una stagione, non ultime quella di Natale e quella di fine gennaio dedicata alla raclette e organizzata con l'aiuto dei soci del Circolo Svizzero di Roma. Non mancano poi gite ed escursioni varie, fra cui quelle, in periodi recenti alla tomba etrusca della Montagnola a Sesto Fiorentino o la visita, insieme ai circoli svizzeri di Bologna e Parma, alla Fondazione Museo Zeffirelli e alla Cappella Brancacci di Firenze. Come vedete il Circolo prosegue la propria attività ed è durante il comitato svoltosi lo scorso 12 dicembre che ulteriori particolari sul Collegamento Svizzero 2020 sono stati definiti. Appena disponibili il programma ufficiale e i moduli di iscrizione, il Circolo trasmetterà tutti i dettagli ai lettori della Gazzetta Svizzera.

David Tarallo

www.asn.ch

ASN International Insurance

"Tesoro, siamo coperti dall'assicurazione sanitaria quassù?"

Verifichiamo la vostra assicurazione malattia all'estero e vi aiutiamo a trovare la protezione assicurativa ottimale.

Chiamateci al numero: T +41 43 399 89 89.
O scriveteci un'e-mail:
info@asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG · Bederstrasse 51 · 8027 Zurigo · Svizzera

SUD E ISOLE

CIRCOLO SVIZZERO DI CATANIA

"Il cosmo in laboratorio: dalla ricerca di base alle applicazioni tecnologiche"

Catania è sede di uno dei 4 Laboratori Nazionali di Fisica Nucleare (INFN) e noi approfittiamo ancora una volta di questa eccellenza, è trai primi 10 centri di ricerca di base al mondo (udite udite !!!) per ascoltare con vera passione il Dr. David Mascali, ricercatore dell'INFN, che con estrema leggerezza ci propone una presentazione della cosiddetta "ricerca di base" e delle sue odierne applicazioni.
Per fare ricerca di base sono necessari grandi investimenti pubblici, che sono sempre più "poveri", nelle Università, nei Centri di ricerca, negli Istituti mentre le scoperte fatte possono poi essere sfruttate dall'industria come da altri settori della società civile, incidendovi spesso profondamente: pensiamo all'elettricità, ai raggi X o agli odierni smartphone. Si stima che per ogni 1 € investito nella ricerca vi sia un ritorno alla società di 1,7 € !
Ma la scienza risponde anche a domande esistenziali che riguardano l'uomo e l'ambiente in cui vive: tutti i 92 elementi della tavola periodica oggi conosciuti sono stati creati all'interno delle stelle e questa è una delle semplici ma incredibili scoperte della ricerca di base che, dalla osservazione dei nuclei, delle radiazioni emesse, delle loro interazioni, ha permesso di capire che 3 minuti dopo il big bang si sono formati idrogeno, elio, litio e berillio, poi la temperatura è scesa tanto da permettere solo la formazione di gas e dopo milioni di anni si sono potuti produrre nuclei pesanti, fino al ferro dopo il quale la stella non aveva più energia sufficiente . Così i materiali più pesanti ancora, quali oro, platino e uranio, sono letteralmente "polvere di stelle", nati dalla esplosione di collasso.
Al momento è attivo un progetto che si chiama Pandora che mira a ricreare in laboratorio le condizioni tipiche delle stelle così da misurare temperatura e densità della materia, a partire dal plasma, sorta di mare di ioni positivi ed elettroni liberi, con la caratteristica di irradiare luce ed energia.
Applicazioni odierne di queste ricerche sono nella vulcanologia, nella medicina oncologica (protonterapia), nella biologia marina, nei beni culturali (analisi non distruttive).
Dalla sala gremita, oltre 40 presenti, applausi e domande per il nostro giovane relatore che con garbo e passione risponde a tutti. Poi dalla cucina si chiama "a tavola !" e così ci sediamo per gustare la nostra cena rustica di pasta e ceci o lenticchie, caldarroste, vino novello e dolci fatti in casa. Un grazie speciale alle Socie che si sono spese per questo, Vreni e Milena per i gustosi legumi, Monika, Viola e Grazia per gli ottimi dolci.

sabina giusti parasiliti

CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO

La tradizionale Festa di San Nicolaus

L'anno 2019 sta finendo e il mese più bello dell'anno è arrivato. Come da tradizione il Circolo Svizzero Salentino si è riunito al "Casale Sombrino" a Supersano per condividere assieme e festeggiare la festa di San Nicolaus. Entrando nella sala del Casale sin da subito si nota la decorazione natalizia che dona un'atmosfera di festività. Per questa riunione anche quest'anno si sono annunciati numerosi soci, amici con le loro famiglie. La Presidente Anita Gnos e la Vicepresidente Ursula Schnider hanno dato il proprio benvenuto e hanno augurato a tutti una serata armoniosa e gioiosa. Quest'anno il Comitato ha pensato veramente a qualcosa di eccezionale: un regalo per San Nicolaus, ovvero un nuovo costume rosso fiammante. Infatti quando è arrivato con il suo aiutante Elfo tutti i bambini erano coinvolti con gioia, aiutando a spingere il carretto pesante pieno di regali e sacchetti di juta colmi di noccioline, mandarini e cioccolatini, omaggi sia per grandi che piccini. La serata è stata allietata da poesie, canti e sorrisi. San Nicolaus ha raccomandato di volersi bene ogni giorno senza discriminazione e senza pregiudizi e di credere ancora nella magia di Natale! Successivamente, coinvolgendo la maggior parte dei presenti, è stata cantata sia in tedesco che in italiano, una delle più apprezzate canzoni: "Astro del Ciel". Non dimentichiamo di menzionare con nota di merito anche la cena di tradizione culinaria salentina gradita dagli invitati. Al termine dell'evento si è ammirato molto la serata, augurandosi delle buone feste e un buon rientro.

Ursula Schnider

Congresso UGS a Venezia con l'acqua alta

Si è discusso anche di orientamento professionale in Svizzera

Cari giovani lettori,

Devo ammettere che ci ho messo tanto tempo per disfare la valigia di Venezia e non so bene perché: magari perché non volevo riporre questo Congresso nell'armadio, o magari per non gettarlo a lavare. Eh sì, perché di acqua ne abbiamo già trovata tanta! Credo che anche tutti voi che avete partecipato conserverete un bel ricordo di questo nostro incontro, un momento ricco sì di divertimento e convivialità, ma anche formazione e spunti di riflessione.

È stato un congresso decisamente inaspettato, soprattutto poiché l'organizzazione che si era definita non poteva essere messa in atto a causa di un'imponente acqua alta che aveva sommerso la città, e questo ci ha costretti ad organizzare, in solo una notte e un giorno, tre piani alternativi per lo svolgimento delle attività: il congresso si doveva assolutamente fare! Questi tre programmi erano stati stilati in base al grado di pericolosità di Venezia durante il Congresso, spostando man mano sempre più attività verso la terra ferma al fine di svolgere l'incontro in piena sicurezza. Il piano "c", come "catastrofe", era l'ultimo, da attuare nel caso in cui il capoluogo veneto si sarebbe presentato assolutamente impraticabile, e così è stato: tutte le attività sono state spostate nella vicina Mestre. Tale riorganizzazione andava realizzata in tempi record (soprattutto se si pensa non solo al tempo necessario a sfornare idee alternative, quanto anche quello di valutare la disponibilità dei vari locali interessati per metterle in pratica) e ciò è stato possibile grazie al supporto in tempo reale del Collegamento Svizzero che con grande prontezza ha messo a disposizione i mezzi necessari per sostenere i piani di riserva, come ad esempio un intero pullman per la gita di sabato pomeriggio lungo le rive del Brenta.

Mestre, insomma: una città che vive all'ombra della più famosa Venezia e che è conosciuta solo per il porto e la stazione, in realtà ha una storia interessante ed un centro storico molto carino. Abbiamo iniziato a conoscerla il venerdì sera, dove un'aggregazione spontanea di giovani provenienti da tutt'Italia e dalla Svizzera si è data appuntamento al ristorante per iniziare a conoscersi: non si parla di quattro teste quanto piuttosto di quattro tavolate! Ecco il sano spirito giovane svizzero.

Così facendo, il sabato mattina un bel gruppo corposo già si conosceva ed a loro andavano via via aggiungendosi sempre più ragazzi, così tanti che sembrava non finissero più. L'inizio dei lavori è stato dato da un caloroso benvenuto di Angela, la nostra presidente, della Console Oldelli in rappresentanza dell'Ambasciatore Rita Adam e di tutte le Istituzioni Elvetiche, e di Alberto Fossati per il Collegamento Svizzero, che ci hanno accolto con parole molto incoraggianti e stimolanti su noi giovani, sul nostro brio e sulla fiducia che ripongono in noi come biglietto da visita e futuro delle aggregazioni svizzere in Italia.

E poi si è incominciato a lavorare, ovvero ad ascoltare attentamente Rita Beltrami, un'ottima relatrice che ha parlato alla nostra numerosissima platea di orientamento professionale in Svizzera, mettendo in luce i vari aspetti del particolare percorso formativo elvetico unico in tutto il mondo, delle varie possibilità che sono offerte e, soprattutto, dei vari strumenti di supporto che la Confederazione ha messo in atto al fine di instradare ogni ragazzo sul suo percorso. Primo tra tutti vi è il sito orientamento.ch, che vi invitiamo a visitare non senza studiarne il funzionamento e il miglior modo di utilizzo proprio riguardando la diretta live del Congresso, che trovate scansionando il QR Code qui accanto. Nondimeno, a termine del Congresso la signora Beltrami ha voluto dare la possibilità di un colloquio privato a tutti i ragazzi che

hanno espresso il desiderio di porle domande più personali e specifiche sul proprio percorso formativo e lavorativo: un momento che ci auguriamo possa rivelarsi molto importante per il loro futuro.

Per quello che ne sappiamo noi, del loro futuro, possiamo intanto dire che nessuno si è perso nel labirinto della Villa Pisani. Partiti con un autobus riservato dal Collegamento tutto per noi, abbiamo ammirato ovunque cadesse il nostro sguardo le famose e bellissime ville del Brenta, fantasticando qua e là sui bei borghi che incontravamo, sui paesini e l'atmosfera magica della zona. Poi il fiato ci è stato tolto dallo splendore della nostra meta: Villa Pisani, un fascinosissimo esempio di architettura del Settecento veneto, un enorme palazzo con molte, molte sale rimaste immutate da allora, e dotato di stalle, vasche con statue, e di un giardino smisurato con tanto di labirinto! Al centro della villa vi è anche un grande salone da ballo, dove abbiamo iniziato a scaldarci per la serata con qualche passo di valzer. E poi tutti in discoteca, o quasi: in effetti la serata si è fatta in ostello, dove i gestori hanno organizzato una vivace festa con tanta musica e tante chiacchere. E tra una parola e l'altra, è scoccata anche qualche scintilla tra i cuori.

Domenica abbiamo terminato di conoscere Mestre, il suo centro e la sua storia. Grazie ad una gentilissima guida locale siamo saliti su una vecchia torre dell'orologio, che fu porta di ingresso della città antica, e lì abbiamo avuto modo di farci spiegare e di comprendere la difficoltà e la profonda tragedia che ha coinvolto Venezia con questa eccezionale acqua alta.

Un ultimo pranzo, poi il tempo dei saluti, degli auguri e degli arrivederci, il tempo di mandare le cartoline e di scambiarsi i numeri di telefono, ma soprattutto l'occasione di segnarsi sull'agenda il prossimo Congresso dove ci troverete, dove speriamo di conoscervi sempre più numerosi e dove confidiamo di rinvigorire l'ardente spirito giovane svizzero! E voi dunque, giovani di spirito focoso, non potrete assolutamente mancare il 16 e 17 Maggio al Congresso del Collegamento Svizzero a Firenze: consideratevi già impegnati!

Luca Bonicalza,
Membro del comitato di Unione Giovani Svizzeri.

Incontro con Joel Dicker a Milano

"Quando ero un ragazzo mi chiedevano 'Cosa farai da grande?' io dicevo 'Lo scrittore!' allora mi rispondevano 'No, non come hobby, come mestiere!'"

A Milano è venuto uno svizzero d'eccezione e ne hanno parlato tutti, ma proprio tutti: Joel Dicker. Anche lui è giovane ed è un artista, uno scrittore, ed è famosissimo per giunta. Chi ama leggere non si sarà perso "La scomparsa di Stephanie Mailer" o "La verità sul caso Harry Quebert" che è stato addirittura trasposto per la televisione!

Noi abbiamo avuto l'onore di incontrarlo, e anche qualcuno di voi! Diversi neo-diciottenni hanno difatti partecipato all'evento del Consolato Generale di Milano "MySwiss18", organizzato per invitare i nuovi cittadini a informarsi riguardo ai diritti e ai doveri che sono tenuti a osservare nei confronti della Svizzera, oltre ad altre varie possibilità, per esempio quelle formative, che sono offerte loro.

Ma l'ospite d'onore della serata era lui, Joel Dicker, una persona di profondo talento, di spiccata attenzione e sensibilità e con uno charme rassicurante e saggio. Dopo l'introduzione della Console Jocelyne Berset e i saluti della Console Generale Sabrina Dallafior, lo scrittore ha raccontato della sua esperienza da giovane cittadino, quando d'un colpo si viene investiti da enormi responsabilità. Un tema centrale del suo discorso iniziale è stato proprio quello riguardo al voto:

"Non rimanete a casa a lamentarvi sui social delle cose che non vanno: andate a votare! Giovani svizzeri, avete la fortuna di appartenere a un popolo unico che sta al di sopra dello Stato, avete la possibilità di cambiare per davvero le cose."

Il suo discorso è stato molto emozionante e coinvolgente e credo che sia riuscito a stimolare le corde migliori di tutti i presenti, cosicché siamo diventati tutti scrittori per una serata, veramente! L'incontro è difatti proseguito con la creazione in diretta di un romanzo: Joel Dicker ha raccontato un fatto capitatogli in treno il pomeriggio stesso e i presenti hanno portato via via avanti la narrazione fino a far arrivare il nostro ospite all'evento sano e salvo. Ah, la magia dell'immaginazione... Non per rovinarvi il finale, ma Joel

Dicker è venuto in macchina!

In seguito, ognuno ha avuto modo di farsi autografare libri, segnalibri o ebook o di scattare una foto assieme per immortalare il ricordo; ma soprattutto è stato il momento della premiazione del concorso Instagram e dello scoprire chi, da bravo svizzero, è riuscito a riconoscere tutti i formaggi esposti con un solo assaggio!

Questo bellissimo appuntamento di Milano si rinnova come un immancabile punto saldo nel rapporto tra istituzioni e giovani cittadini, un momento di aggregazione e di scoperta che ben prospetta di far mantenere dai più giovani saldi legami con la Patria elvetica. E anche noi confidiamo di incontrarvi di nuovo presto!

Nel frattempo, l'Unione Giovani Svizzeri vi augura buone feste!

Luca Bonicalza
Membro del comitato di Unione Giovani Svizzeri.

soliswiss
SPIRITO COOPERATIVO E SOLIDARIO
LA SUA **SVIZZERA** ALL' **ESTERO.**
DAL 1958 CONSULENZA E ASSISTENZA PER GLI SVIZZERI ALL'ESTERO, PER CHI VIAGGIA E CHI RIENTRA IN SVIZZERA.
WWW.SOLISWISS.CH TELEFONO: +41 31 380 70 30

Vicino a Lugano esiste un antico, insolito ed esclusivo affresco che racconta la Battaglia di Lepanto

La Madonna Bombardiera, una strana opera che lascia perplessi

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Lugano – Chi mai potrebbe immaginare l'accostamento di due termini così contrapposti come "Madonna Bombardiera"? Eppure questa figura dipinta esiste e **nasce da un importante pezzo di storia**.
Chi risiede in Italia sulla fascia di confine, o per chi è più lontano e farà una vacanza in Ticino, potrà vedere l'affresco che la rappresenta in una scena emblematica e cruenta: la **battaglia di Lepanto**. L'opera si trova nella chiesa di Pazzalino, vicino a Lugano, e fu realizzata nel 1603 da un anonimo.
La visione vale la pena, inutile dirlo, per la particolarità impensata della scena dove questa Madonna sorridente, posta su una ghirlanda di nuvole grigiastre, **è nell'atto di passare bombe**, e lo stesso fa un gioioso Gesù bambino, ad un altrettanto sorridente angelo che le fa cadere sulle imbarcazioni nemiche dei turchi.
Diversi visetti d'angelo spuntano seminascosti in osservazione, alcuni dei quali si scambiano occhiate perplesse. Gli studiosi ci dicono che rappresenti il **primo bombardamento "aereo"** della storia. La raffigurazione racconta le gesta della nota battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571, attraverso elementi minimi. Mentre nella realtà storica i mezzi tecnici e umani impiegati furono enormi, nell'affresco vediamo poche galere (grandi imbarcazioni a remi e vele) di modeste dimensioni, poco rappresentative delle maestose 500 galere adoperate in battaglia. Tra i ventottomila soldati cattolici v'era un gruppo di **archibugieri lucernesi** che portarono da Lepanto due vessilli tolti ai turchi e conservati poi nel **Museo di Lucerna**. Probabilmente l'anonimo pittore non era abbastanza erudito per conoscere i riferimenti storici di quella vicenda occorsa trent'anni prima.

In ben altre opere di più valenti artisti si può guardare con dovizia di particolari l'importante scontro in tutta la sua ferocia, con il mare tinto del rosso sangue degli uccisi e dei feriti, e con tutti gli elementi storici corretti; oppure con la distesa delle imponenti galere come nel dipinto del **Veronese**.
Comunque sia, anche nell'affresco di Pazzalino le galere dei turchi fronteggiano quelle dei genovesi e dei veneziani, vi sono gli scoppi delle armi da fuoco e in mare si vedono galleggiare arti mutilati vicino ad una testa mozzata da sciabolate turche. Soprastante vi è la nuvola con la Madonna bombardiera a protezione dell'esercito cattolico.
Un racconto che, a detta di esperti come il fu professore luganese **Romano Amerio**, fu eseguito da questo *"pittore popolaresco"* ad uso dei fedeli e sulla linea *"della credenza, promossa da Pio V, detto il Papa di Lepanto appunto, che la vittoria di quella giornata dovessero i Cristiani alla potenza supplicante della Vergine"*.
Nela raffigurazione, in basso a sinistra, si ve-

Lo scenario realistico della medesima battaglia dipinta da Paolo Veronese.

dono infatti le figure inginocchiate di **Pio V, artefice della Lega Santa**, insieme al **re Filippo II di Spagna**, il più importante tra gli appartenenti alla Lega.
Rimane un dipinto davvero sconcertante, quello di Pazzalino, forse anche per i credenti di allora, sicuramente per i visitatori di oggi. Bombe gettate per volontà e per mano della Madonna. Figure sacre che, sorridenti, gettano giù gli ordigni...
Secondo una lettura simbolica e rassicurante, fornita in uno scritto di **Luciano Garofoli**, le cose starebbero diversamente: se si analizzano queste bombe si evince come nessuna scoppi e che esse in realtà rappresentino *"i grani del rosario che la Vergine scaglia contro la flotta turca: queste bombe spirituali sono fornite dai milioni di rosari che i devoti popoli cristiani cattolici dell'epoca in ogni parte d'Europa recitarono per assistere la Flotta Cristiana durante lo scontro tra questi due opposti modi di concepire la vita e di praticare la religione. E contro queste bombe nulla e nessuno può niente nemmeno il buon profeta Maometto o il suo Allah "falso e bugiardo"* (epiteti su Allah secondo la visione dell'epoca, ndr)". Ecco quindi spiegato **il nesso tra la battaglia di Lepanto e il rosario**.
Di conseguenza la data del 7 ottobre divenne subito anniversario di Nostra Signora della Vittoria, in seguito rinominata "Nostra Signora del Rosario".
Insomma, un racconto per i credenti di allora e fino ai nostri giorni, sulla disfatta dei turchi

L'affresco è diviso in due parti, in quella sottostante si svolge la Battaglia di Lepanto del 1571, qui descritta con poche e misere galere, ma con elementi di crudeltà come i resti umani nel mare; mentre quella sopra è la parte sorprendente con le sacre figure nell'atto di maneggiare le bombe destinate ai turchi.

dovuta alla possanza dei mezzi umani ma soprattutto alla protezione dall'Alto.
Ecco perché questo dipinto si rivela insolito spunto per riflessioni importanti, ad esempio il conciliare la fede dei vertici ecclesiastici e di regnanti cattolici proclamante pace, amore e misericordia **con le esigenze terrene di conquista o difesa dei territori** perpetrate attraverso le violenze peggiori, i soprusi più spietati. Per non parlare poi della realtà attuale che ci presenta un presunto o reale nuovo scontro tra civiltà.
Al di là di ogni considerazione, e sebbene la fattura dell'opera del nostro anonimo sia modesta, vale la pena di visitare la Chiesa di Pazzalino **poiché tale affresco è un pezzo unico** nel presentare la battaglia di Lepanto attraverso la centralità di questa particolarissima Madonna.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal CantonTicino

Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner.
Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.

Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch

Passo dopo passo

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth von Gunten

L'anno nuovo è appena cominciato. L'anno scolastico è a metà e la sua fine sembra molto lontana. Gli studenti all'ultimo anno della scuola dell'obbligo o del liceo cominciano a porsi la domanda su cosa fare dopo. È ora di guardarsi attorno, decidersi, darsi da fare e organizzarsi in modo da raggiungere la meta passo dopo passo. E forse, una formazione in Svizzera potrebbe essere la strada giusta.

Guardarsi attorno

Che mestiere ti piacerebbe fare da grande? È una domanda che probabilmente tutti abbiamo sentito da piccoli. Ti piacerebbe fare l'insegnante, il matematico, l'astronauta, l'artista? Le possibilità sono infinite e scegliere non è facile. Bisogna esplorare il mondo professionale guardando per esempio da vicino le professioni di conoscenti e parenti, leggendo interviste a persone più diverse e spulciando i loro curriculum. Soprattutto bisogna essere curiosi e aperti, informandosi in cosa consiste per esempio la professione di riciclatore con tanto di attestato federale di capacità oppure quella del microtecnico sul sito www.orientamento.ch. Questo è il portale web ufficiale della Svizzera per l'orientamento professionale, universitario e di carriera; offre le descrizioni di decine di professioni e molte altre informazioni utili per l'orientamento.

Decidersi

Guardarsi attorno però non basta, bisogna fare la propria scelta. E decidersi di venire in Svizzera costituisce un passo coraggioso. Un aiuto nella scelta giusta può essere una consulenza mirata in Svizzera. Tali consulenze possono anche essere organizzate tramite *educationsuisse*. Se proprio non si riesce a entusiasmarsi per nessuna formazione professionale o studio universitario, uno anno di transizione con stage ecc. può essere una soluzione (v. Gazzetta di aprile 2019). Ma anche per chi ha le idee ben chiare, può essere utile preparare un piano A e anche un piano B.

Darsi da fare

Per chi ha deciso di voler intraprendere gli studi universitari in Svizzera a settembre 2020 deve cominciare a muoversi. La scadenza per l'iscrizione a medicina, che anche in Svizzera come in Italia è a numero chiuso, è tassativamente fissata per il 15 febbraio 2020 online via www.swissuniversities.ch. Chi invece vuole iscriversi ad un altro corso di Bachelor universitario ha più tempo. Di solito l'ultimo termine d'iscrizione alle università svizzere è fissato per fine aprile. Diverso è per le Scuole Universitarie Professionali che possono avere termini d'iscrizione e condizioni d'ammissione un po' diverse rispetto alle tradizionali università. Maggiori informazioni sono disponibili sempre sul sito di swissuniversities o sui siti web dei vari atenei.
I tirocini (apprendistati) iniziano sempre in agosto. Chi ha deciso di proporsi per un posto di apprendista deve quindi sbrigarsi a preparare un dossier e cercare un posto libero. Normalmente la ricerca di un posto di apprendista comincia un anno prima, ma non è mai troppo tardi. Questo è il link diretto sui posti di tirocinio disponibili https://www.orientamento.ch/dyn/show/2930?lang=it . Attualmente sono oltre 30'000 i posti liberi.

Organizzarsi

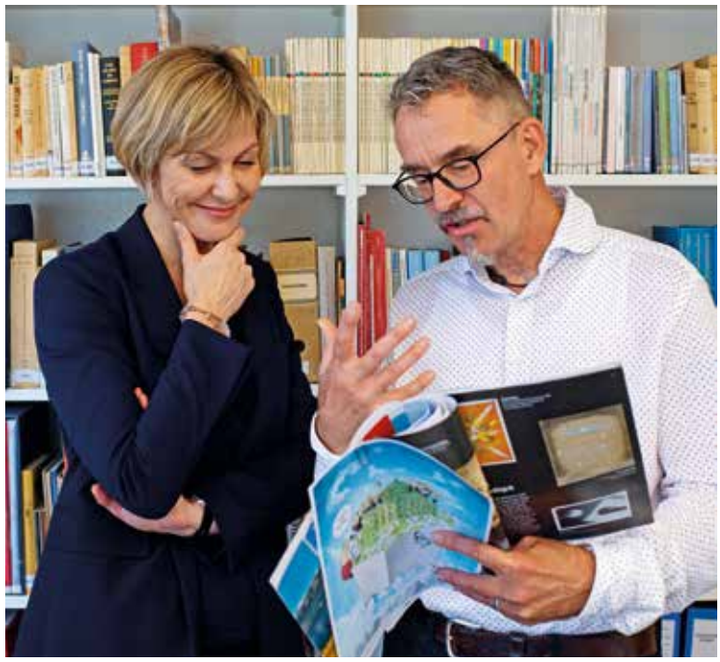
Una volta ricevuta la lettera di ammissione dall'università o firmato il contratto di tirocinio, si può procedere all'organizzazione concreta della trasferta in Svizzera. Bisogna vedere se i vari documenti sono in regola, se necessita forse un certificato attuale di conoscenza linguistica da presentare, se il documento di identità svizzero è ancora valido e così via. Poi bisogna cercare un alloggio, per esempio allo studentato dell'università oppure una stanza in un appartamento da condividere. Da non sottovalutare sono le finanze. Si calcola che uno studente in Svizzera ha bisogno mensilmente di circa 2'000 franchi. Un'apprendista riceve di regola un piccolo salario durante la formazione e può cosi contribuire lui stesso al proprio sostentamento. Forse conviene trovare un lavoro estivo per mettere qualche soldo da parte e informarsi sulle possibilità di una borsa di studio. *educationsuisse* vi sostiene e vi aiuta anche in questi passi!
E poi non rimane altro che tuffarsi in questa nuova avventura! Buon anno a tutti!

Contatto

educationsuisse
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www. educationsuisse.ch

Garantire il futuro della "Revue"

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) modernizza il suo sito internet e migliora l'edizione online della "Revue". È una buona notizia, anche per coloro che preferiscono la rivista cartacea.



Il motto di Ariane Rustichelli, Direttrice dell'OSE, per la "Revue Suisse": garantire il futuro dell'edizione cartacea, ma anche sviluppare e migliorare in maniera mirata l'edizione online.
Photo Danielle Liniger

SWISS REVIEW

Leggere la "Revue Suisse" su un tablet o un telefono mobile? È possibile grazie all'applicazione gratuita che troverete nel Google Play Store o l'App Store di Apple.

La "Revue Suisse" appare in versione cartacea e online e la situazione rimarrà così anche in futuro. Tuttavia, nel 2020, la rivista sarà stampata solo cinque volte. Un sesto numero, quello di luglio, sarà disponibile solo in forma elettronica. Esso sarà naturalmente accessibile anche a quei lettori della versione cartacea che desiderano scoprire il prodotto in un formato virtuale, sia online, sia attraverso l'applicazione "Swiss Review" o come una rivista classica.

Questa decisione del Comitato dell'OSE di eliminare un numero stampato non è una misura di risparmio. Al contrario, essa ha lo scopo di rafforzare la rivista. L'OSE libera così dei mezzi finanziari per modernizzare tutte le sue interfacce. I siti web esistenti – quello dell'OSE, Swisscommunity e "Revue Suisse" – si uniranno e saranno completamente rivisti per rispondere meglio alle esigenze degli Svizzeri all'estero. Si tratta di un progetto ambizioso sul piano tecnico e finanziario, che si porta a termine entro la primavera 2020.

Il progetto contribuisce inoltre in maniera decisiva a garantire il futuro della "Revue": la sua versione online diventerà più attrattiva e sarà apprezzata senza alcun dubbio dagli appassionati dei socialmedia. Speriamo così di poter limitare la tiratura stampata della "Revue" che è oggi di quasi 200'000 esemplari. Questa stabilizzazione è di fatto essenziale per mantenere la versione cartacea a lungo termine. Un obiettivo condiviso dalla direzione dell'OSE e dal comitato di redazione della "Revue".

Non siano dunque delusi quelli che non troveranno la rivista nelle loro bucalettere nel mese di giugno 2020, poiché si tratta in fin dei conti di una buona notizia anche per gli amanti della carta. Il numero attuale della "Revue Suisse" dimostra, del resto, come l'OSE non abbia assolutamente l'intenzione di ridurre il proprio mandato d'informazione: esso conta 40 pagine invece delle 32 abituali. Ciò è dovuto al fatto che il numero di temi che la redazione voleva approfondire per i suoi lettori della "Quinta Svizzera" era, questa volta, particolarmente importante.

Ariane Rustichelli, Direttrice dell'OSE
Marc Lettau, redattore responsabile

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@aso.ch
www.aso.ch
www.revue.ch
www.swisscommunity.org

I nostri partners:

educationsuisse
Tel. +41 31 356 61 04
Fax +41 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16
Fax +41 31 356 61 01
info@sjas
www.sjas.ch
Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundaziun per giuvens svizzers a l'ester

SWI swissinfo.ch

SVIZZERI ALL'ESTERO SU INSTAGRAM

Lo Svizzero che può restaurare dei Budda sacri

Dopo Hollywood e Las Vegas, il Basilese Alfred Soland è andato a vivere in Thailandia. Secondo i media locali, è il primo artista straniero ad avere il diritto di restaurare una statua di Budda.

La sua musica: Alfred Soland coltiva sin da bambino una passione per la musica. "Suonavo il basso in un gruppo che si chiamava Sidi Brahim. Nel 1981, abbiamo vinto il premio quale migliore gruppo di jazzrock svizzero», afferma. In seguito si è specializzato in scultura e pittura, prima di lanciare un'agenzia pubblicitaria.

La sua America: A 32 anni, conosce la crisi dei trent'anni. In California, ottiene un diploma di compositore e arrangiatore per orchestra. Poi passa al mondo del cinema. Ma dopo sei anni, lo Svizzero decide di cambiare nuovamente rotta. Trasloca a Las Vegas, dove riesce a sopravvivere come giocatore di poker professionista per cinque anni.

Il suo risveglio: Improvvisamente, la perdita di un grande amico risveglia qualcosa in lui: «Desideravo vedere il mondo prima di morire». Sbarca in Thailandia e si dedica alla meditazione. «Essa mi ha permesso di riprendere forze». Il suo corpo ha iniziato a rafforzarsi e perfino a ringiovanire. «È come un sogno. Quando dico che ho quasi 60 anni, nessuno mi crede».

Il suo Budda: In Thailandia, Alfred Soland conosce un monaco. Il suo tempio aveva bisogno della mano di un artista, per restaurare una statua di Budda alta 4 metri. Il suo lavoro non passa inosservato. «I giornalisti erano stupefatti. Mi hanno detto che nessuno straniero aveva mai avuto il privilegio di fare un simile lavoro».

L'intervista completa è stata pubblicata su swissinfo.ch, il servizio online della Società svizzera di radiodiffusione e televisione SSR/SRG, disponibile in dieci lingue. Vivete anche voi all'estero? Allora inviate le vostre foto Instagram dall'hashtag #WeAreSwissAbroad.

Di ritorno da un paese terzo, si ha diritto ad un'indennità di disoccupazione?

«Sono una Svizzera all'estero che vive da due anni in un paese che non fa parte dell'UE/AELS: quali sono i miei diritti concernenti l'assicurazione disoccupazione se torno in Svizzera?»
Le persone che hanno svolto la loro ultima attività lucrativa in uno Stato che non fa parte dell'UE o dell'AELS – ossia un paese terzo – possono rivolgersi al loro ritorno in Svizzera all'ufficio del lavoro del loro comune di domicilio.
Avete diritto a un'indennità di disoccupazione (per la durata di 90 giorni) se adempiete alle seguenti condizioni: nel corso dei due anni che hanno preceduto l'iscrizione presso la cassa disoccupazione, avete lavorato almeno dodici mesi in un paese terzo (certificato di salario). Dovete inoltre confermare che avete avuto un impiego di almeno sei mesi in Svizzera. Per questo calcolo, questi sei mesi di lavoro in Svizzera devono anche, dal 2018, essere stati svolti entro un intervallo di due anni. Ciò significa dunque che nel corso dei due anni che hanno preceduto l'iscrizione, dovete aver svolto un'attività professionale in Svizzera per poter avere diritto a un'indennità.
Le persone che, durante il loro soggiorno all'estero, hanno lavorato per un'impresa la cui sede si trovava in Svizzera e hanno dunque versato i contributi all'assicurazione disoccupazione in Svizzera, beneficiano dello stesso trattamento delle persone che lavorano in Svizzera. (US)

Informazioni complementari: www.espace-emploi.ch

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non fornisce invece informazioni sul diritto straniero e non interviene nei contenziosi che oppongono delle parti private.

Trasferimenti di denaro a Cuba? L'OSE si è informata

Il 10 settembre 2019, PostFinance ha interrotto il suo traffico dei pagamenti con Cuba. Cosa significa questo per gli Svizzeri all'estero che vivono a Cuba e ricevono una pensione? L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) si è informata presso la Cassa svizzera di compensazione (CSC) sulle conseguenze e le eventuali misure introdotte per i pensionati che risiedono a Cuba. Quest'ultima ha garantito all'OSE che la situazione geopolitica e lo stato del traffico dei pagamenti sono oggetto di un attento esame. E fortunatamente, il versamento delle rendite della CSC verso Cuba è sottoposto ad un'autorizzazione eccezionale. Così, le rendite AVS e AI in euro continueranno ad essere versate dalla CSC a Cuba. A livello politico, Filippo Lombardi, vicepresidente dell'OSI, ha depositato un'interpellanza parlamentare a questo proposito. Esso chiede se il Consiglio federale abbia intenzione di adottare misure per garantire il traffico dei pagamenti da PostFinance a Cuba per gli Svizzeri, e in particolare i pensionati, che risiedono sul posto. Se ciò non fosse il caso, Filippo Lombardi chiede al Consiglio federale quali alternative intenda adottare per permettere il pagamento delle rendite degli Svizzeri residenti a Cuba. L'interpellanza non è ancora stata trattata in Consiglio degli Stati. (MS)

Responsabile delle pagine d'informazione ufficiali del DFAE:
Simone Flubacher, Relazioni con gli Svizzeri all'estero
Effingerstrasse 27, 3003 Berna, Svizzera
Telefono: +41 800 24-7-365 o +41 58 465-33-33
www.dfae.admin.ch, mail: helpline@eda.admin.ch

L'applicazione Travel Admin

Un viaggio riuscito richiede un'accurata preparazione. Travel Admin, la nuova applicazione del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) dedicata ai viaggi, sostituisce ora l'applicazione itineris. L'applicazione Travel Admin è stata sviluppata per rispondere alle vostre necessità: essa si distingue per una chiara presentazione e un design più pulito. Oltre alla registrazione dei vostri viaggi, essa propone l'aggiornamento del vostro luogo di soggiorno con un semplice click, ciò che permetterà al DFAE di contattarvi più facilmente in caso di eventi imprevisti. Potete contattare tutte le rappresentanze svizzere all'estero che offrono servizi per i cittadini svizzeri e visualizzarle su una mappa. Avete la possibilità di creare e completare le vostre liste di controllo di viaggio e di consultare le informazioni di viaggio del DFAE. Le informazioni dei partner del settore privato completano l'offerta dei servizi di viaggio. È possibile scaricare l'applicazione dagli AppStores di Apple e Google. Buon viaggio!

(DFAE)

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

Votazioni federali

Il Consiglio federale decide i temi da sottoporre in votazione almeno quattro mesi in anticipo.
Informazioni relative alle elezioni appena trascorse (20 ottobre 2019) sono disponibili su www.ch.ch.it elezioni 2019. Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale.
La prossima votazione avrà luogo il 9 febbraio 2020.

Iniziative popolari

Alla chiusura della redazione, erano state lanciate le seguenti iniziative popolari (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- "Nuovo finanziamento delle cure. Diminuire i premi dell'assicurazione malattie! (Iniziativa sul finanziamento delle cure)" (27.02.2021)
- "Sì a rendite AVS e AI esenti da imposta" (24.03.2021)

La lista delle iniziative popolari pendenti è disponibile su www.bk.admin.ch Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospeso.

La rivista "Un solo mondo" dispone ora del proprio sito Internet

Con il numero attuale, il DFAE lancia la rivista online di "Un solo mondo", che d'ora in poi sarà pubblicata insieme all'edizione cartacea. Questo nuovo formato offre numerosi vantaggi. La rivista è ora diffusa in tutto il mondo e gli articoli possono essere ritrovati facilmente dai motori di ricerca. I lettori possono consultare la rivista su diversi dispositivi, ad esempio su smartphone o tablet, e condividere singoli testi sotto forma di link. Inoltre, la barra di navigazione e l'archivio facilitano le ricerche per tema o per paese. (EDA)

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris

Preparati bene. Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android

Happy New Year!

We wish you lots of fun and good entertainment with the «Swiss Review» also in 2020.

Your Organisation of the Swiss Abroad

One newsletter to ensure better exchange of information

Subscribe to the newsletter of the Organisation of the Swiss Abroad (OSA) and stay informed wherever you are:
www.aso.ch/en/information/newsletter